Anno XII. TORINO, Lunedì 16 Dicembre 1878 Num. 346.

GAZZETTA PIEMONTESE

Franco, non tassato

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	3 mesi
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 32 —	16 —	8 00
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	16 —	8 —	4 00

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . . . Anno L. 37 Sem. 18 Trim. 10.
Stati Uniti . . . . . » 48 » 25 » 13.
Repubblica Argentina e Uruguai . . » 54 » 27 » 14.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia EREDI B. PAVALE, Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non risponde a sconosciuti che rimettono gli abbonati).
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. sup. arret. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

TORINO, 16 DICEMBRE 1878.

ITALIA

Un nuovo Ministero Depretis — Basta l'appoggio della Sinistra per tenere in piedi un Gabinetto? — Un programma di Governo, secondo la Libertà *— Parole del* Roma.

Ieri sera il nostro corrispondente romano ci telegrafò la lista del nuovo Ministero come dicevasi formato dall'on. Depretis. Non sappiamo se sia la vera, la definitiva; ma i nomi che compongono quella lista, mentre ci mettono in dubbio che possano ottenere una maggioranza qualsiasi alla Camera, ci danno piuttosto l'idea di un bottino diviso fra i belligeranti vincitori, che di un'Amministrazione seria, efficace, provvidenziale, quale il Paese è in diritto di pretendere dopo tante aride convulsioni.

Aspetteremo tuttavia che il Ministero Depretis ci venga annunziato officialmente e che quindi siasi posto in grado di far valere tutti i suoi mezzi per poterne meglio giudicare l'importanza e la vitalità.

***

Prendendo ad esaminare la situazione parlamentare dopo il voto dell'11 dicembre, la *Libertà* dice che è vano sperare di poter tenere in piedi un Gabinetto appoggiandosi sulla Sinistra. Ora, poichè non è possibile formare un Ministero ed avere un Governo con elementi di Sinistra, la quale non ha nè può avere elementi governativi ed ha invece capi non accordabili mai in un solo programma nè sul modo di attuarlo; poichè, nelle presenti congiunture, la Destra non può essere utilmente chiamata al potere, nè di esservi chiamata desidera; poichè però dei suoi 110 voti non è possibile non tener conto, considerando che con un'altra sessantina, facilmente trovabile, si costituisce subito una maggioranza parlamentare sufficiente; poichè in nemmeno tre anni di Governo di Sinistra abbiamo già avuto quattro crisi ministeriali, ciascuna accompagnata da scene disgustose; per tutti questi motivi la *Libertà* fa voti che si formi un Ministero « che possa essere ordinariamente appoggiato dalla Destra e dal Centro; » un Ministero essenzialmente moderato, ma anche essenzialmente utile, il cui programma dovrebbe esser questo:

« Riforma elettorale sì, ma per gradi; riforma tributaria sì, ma per gradi; una maggiore autonomia alle Provincie e ai Comuni sì, ma per gradi. E soprattutto non mettere mai il piede dove non si sia sicuri di trovarsi terreno fermo sì da essere sicuri di potere, dopo il primo, muovere il secondo passo, dopo il secondo, il terzo. »

Epperò, il citato foglio confida che per un verso o per un altro questo Ministero sorgerà, giacchè si va per esperienza che nelle situazioni difficili è il buon senso che prevale. Oramai è chiaro che così non è possibile andare avanti, e che l'Italia più che d'un Ministero ha bisogno d'un Governo, e d'un Governo che non muti ogni sei mesi.

***

Notevoli ci sembrano le seguenti parole del *Roma* di Napoli intorno alla votazione di mercoledì scorso.

Dopo di aver francamente dichiarato che la crisi attuale non sola non fu giusta, ma non fu mai tanto inopportuna quanto oggi, il foglio dell'on. Lazzaro prosegue:

« Ed è perciò che noi, i quali non abbiamo risparmiato al Ministero Cairoli le nostre censure, dicendogli l'animo nostro anche quando ciò gli tornava poco gradito, abbiamo il diritto di deplorare, come deploriamo, la votazione di ieri l'altro, poichè lascia il Paese nell'*incognita* che nasce dalla più confusa situazione parlamentare che presenti la storia.

« Se le convenienze ed i riguardi che siamo soliti ad usare anche verso gli avversari noi vietassero, noi faremmo col *bistori* del chirurgo l'anatomia del voto dell'11 dicembre, e la qualione di principii potrebbe forse non trovarsi.

« E se ne accorgerà il nuovo Ministero quando crederà di fare assegnamento su quelli stessi che ieri votarono *contro* il Ministero Cairoli. »

LETTERA DA FIRENZE

I tramways *a Firenze — Il sciolato — Novità musicali — La Gemma Cuniberti.*

14 dicembre.

Anche un'altra impresa che appena incominciata sembra a volgere a male.

Cosa incredibile ma vera, Firenze è stata fin qui priva di quel mezzo di locomozione adottato ormai in pressochè tutte le grandi città, che si chiama il *tramway*. Fra le ragioni che poterono influire nel tenere lontana l'introduzione di questo genere di veicolo così utile, specialmente per il piccolo popolo delle città e delle campagne, deve essere certamente stata la mancanza di spirito di associazione e quella solita fiacchezza che abborre ogni novità ed ogni iniziativa. Poi c'è stato lo scrupolo di distruggere l'*industria* dei birocciai che fanno il servizio di trasporto dalla città ai borghi vicini. Anzi mi ricordo che qualche anno fa, quando si sentì per la prima volta a Firenze parlare del *tramway*, si mise in prospettiva una interruzione di birocciai e di facchini al punto da dar qualche pensiero alla gente di poco fegato.

Eppure quale città rende meglio di Firenze desiderabile l'introduzione del *tramway*? Da qualunque parte vi volgiate, la campagna si presenta bella dappertutto, e pare che v'apra sorridente le braccia per accogliervi nel suo seno. Ridenti colline, piccole valli tranquille e graziose, bei pascoli nel piano e sul pendio dei monti. Ad ogni svolto avete una nuova bella veduta, ogni prominenza di terra vi presenta un nuovo panorama; dappertutto la natura è bella, varia, ridentissima.

Sbaglierò grandemente, ma credo che nelle giornate belle, specialmente nelle domeniche, nessuna persona che avesse qualche cosa disponibile, preferirebbe di stare in Firenze al piacere di fare una scampagnata, se vi fosse il *tramway*. Ma non tutti possono spendere una decina di lire o poco meno a noleggiare un dacchero. E quanto a far la strada sui birocci, credo che il disgusto che produce quel mezzo di locomozione distrugga il piacere di vedere la campagna.

Ad ogni ora del giorno e alle porte della città, specialmente in Santa Maria Novella, vedete allineati molti di questi birocci che aspettano gli avventori per trasportarli nei borghi vicini. Sono vecchi trabiccoli mezzo-quassati, pieni di spaccature, neri dalla polvere e dal fango, e mettono pena a salirvi.

Dunque i *tramways* sono in Firenze un bisogno più che altrove sentito; ed è perciò che si è costituita una Società per la costruzione d'un *tramway* soltanto però fino a Prato e Poggio a Cajano, per ora, sotto la presidenza del commendatore Borg de Balzan.

Questa Società si forma con un capitale di 1,350,000 franchi in oro diviso in 5400 azioni di 250 franchi cadauna, che è rappresentata dalla proprietà di 30,000 metri di strada, con tutto il materiale fisso e mobile occorrente per l'esercizio della linea, più un fondo di riserva di 107,000 lire.

La pubblica sottoscrizione alle azioni di questa Società fu aperta dal 5 al 10 decorsi; ma mi si dice che abbia dati, ahimè! meschini risultati; per cui si teme che la costruzione del *tramway*, che è già incominciata e condotta a buon punto, possa essere sospesa per essere poi ripigliata chissà quando.

Così vanno le cose in Firenze. Che questa città, che il poeta Kogare chiamò la più bella gemma dell'Europa, sia destinata a rimanere la sola importante città d'Europa senza *tramway*?

Ecco a che voleva venire quando entrai in questo capitolo con una frase di lamento.

***

Dopo molti esperimenti all'asta pubblica andati sempre a vuoto per la gravezza delle condizioni del capitolato d'appalto, ve n'è finalmente stato uno che ebbe un risultato, e fra poco si darà opera alla riattazione del selciato di alcune fra le più frequentate e più belle strade di Firenze.

Non crediate che io parli di un argomento leggero e che non meriti nemmeno la pena di menzionare. Per Firenze la questione del selciato di certe vie era diventata quasi quasi una questione di vita.

Prendiamo ad esempio il più maltrattato di quei selciati, quello di piazza del Duomo e di via Calzaioli; esso presenta alla superficie tutte le accidentalità e le forme più varie, monticelli, seni, avvallamenti, fossi, buchi, istmi e via discorrendo.

Ma i maggiori inconvenienti di questo pessimo stato di selciatura si sentono di notte quando piove; vedete allora tutta la via Calzaioli e la piazza del Duomo chiazzate di infiniti stagnucci che al lume dei fanali paiono tanti specchi di diversa forma e grandezza, sui quali i *fanali a gas sbadigliano la loro luce*, per dirla con una frase del Carducci. Il popolo maligno ha dato a quegli stagni l'appellativo di Laghi Peruzzi, ed è passato in proverbio che quando piove ci vuole la carta geografica a camminare per via Calzaioli. Per quanta cura uno vi metta v'è sempre pericolo di affondare la gamba in qualche pozzanghera, specialmente nei luoghi alquanto lontani dai fanali.

Dunque vedete che la questione del selciato è diventata per noi una cosa seria, serissima.

***

Abbiamo avuto in questi giorni a Firenze due novità musicali, novità almeno per Firenze: la *Delmira* del maestro Bacchini al teatro Pagliano, e il *Violino del Diavolo* del maestro Mercuri alla Pergola, scritta sopra i versi indiavolati del vostro Ferdinando Fontana.

Ne sutor ultra crepidam! E io non mi fermo neanche alla scarpa; profano in fatto di musica, mi traggo indietro e no lascio parlare a chi se ne intende. Però il mio umile compito di cronista vuole ch'io vi dica che tutte e due quelle opere furono accolte con sentimento di stima e di simpatia.

Della *Delmira* si applaudirono pressochè tutti i pezzi e si volle la replica di quattro: dei preludii strumentali del prologo e del terzo atto, di un'aria della protagonista e di una romanza del baritono.

Quasi lo stesso si può dire del *Violino del Diavolo* del Mercuri, della quale opera si applaudirono vivamente cinque o sei pezzi. Festeggiatissima la Ferni e il baritono Giraldoni.

***

Un'altra festa teatrale che non si deve assolutamente passare sotto silenzio è quella che ci preparò ieri sera al teatro Salvini quella piccola grande attrice che si chiama Gemma Cuniberti.

Era la sua beneficiata ed aveva scelto due cosine scritte appositamente per lei e veramente graziose: il *Bobbo cattivo?* di Musini, e *Gemma nell'imbarazzo*, monologo in versi martelliani. Nella prima, che è una commediola in due atti, la piccola Gemma rappresenta tre o quattro personaggi di carattere diversissimo, sempre con una intelligenza, una furberia ed una intuizione così giusta e precisa dall'arte che le persone che non l'hanno vista e sentita non possono affatto crederlo. Così pure nel monologo, nel quale figura come attrice drammatica e dove passa da un incidente all'altro con una disinvoltura meravigliosa, rappresentando anche, fra le altre cose, una scena della *Medea* nel suo momento di massimo furore, ed una della *Traviata* morente. E poteta [illegible] nuovi di zecca, e ai applausi a vedere quel gran che di donna a fare sul serio queste due parti.

Il teatro, ora pieno zeppo. Lungo tutte le interminabili scalinate che conducono a quella specie di campanile che si chiama teatro Salvini, facevano ala due bellissime siepi di piantine, di lauri, di sempreverdi, di camelie e di fiori. Sull'ultimo ripiano poi era stato collocato in mezzo ad una siepe di fiori e di piante il busto della Gemma, *omaggio* del Trentanove, uno dei nostri più distinti scultori. La piccola beratante ebbe applausi interminabili, mazzi di fiori, regali di dolci e dei minuoli preziosi ed auguri infiniti al suo avvenire drammatico.

LETTERA DA ANCONA.

Effetti del cattivo tempo — La festa di Loreto — La cronaca nera — Ringraziamento sovrano.

14 dicembre.

Se a Torino il tempo è matto, in Ancona per certo non ischerza, e se da voi succedonsi con bizzarra vece il sole, la neve ed il gelo, da noi è più d'un mese che Giove Pluvio ci dispensa la sua benedizione. E, fortunati voi cui almeno il gelo mantiene una temperatura fredda sì, ma secca, ma sana; noi invece non si sa come regolarci: ad un mattino rigido e piovoso succede un meriggio tiepido e più che primaverile, per ritornare poi a sera il brutto tempo con una tramontana delle più forti e delle più gelate. E le malattie si succedono e le morti violenti fanno stragi.

***

Però, o sia miracolo o che so io, il malumore dei celesti elementi scemò alquanto nei giorni 9 e 10, giorni di fausta ricordanza per la piccola città di Loreto. Era la celebre festa della Venuta. Il tempo, se non bello totalmente, fu passabile al che lasciò si facessero le feste, e la si son fatte belle e popolate. Anche questo Gabinetto di Lettura diede in quest'occasione una festa di chiusura; e il ballo riuscì stupendo, mercè l'energia ed il buon volere della Commissione del Gabinetto, e la socialità e cortesia dei signori Loretani.

***

La cronaca nera di questi paesi segna ogni giorno tristi fatti; il coltello è all'ordine del giorno.

Giorni addietro un giovane popolano perchè vide suo padre maltrattato, a quanto dicesi, con ragione, da due individui, senza frapporre indugio, levato da una bottega di generi diversi un coltellaccio a manico fisso, vibrò ad uno di essi due coltellate, una delle quali andò fallita, l'altra lo colpì nella spalla, facendogli per fortuna una piccola ferita.

Come avrete saputo dai fogli locali di Ancona, domenica scorsa venne sequestrato il *Lucifero*, periodo arcano repubblicano della Marche.

L'articolo incriminato riproduceva una lettera di certo Circolo repubblicano [illegible], che protestava contro la guerra che si va facendo ai Circoli Barsanti.

***

In questo punto mi viene recapitato un ordine del giorno della Direzione generale per le ferrovie meridionali, contenente una lettera di S. E. il ministro Visone, diretta al conte Pietro Bastogi, presidente del Consiglio d'amministrazione, lettera di ringraziamento per gli indirizzi mandati a S. M. dagli impiegati tutti per l'esecrando attentato e per le felicitazioni.

E qui finisco.

CORRIERE DI NAPOLI.

Gli attentati — La caduta del Cairoli — Lo scioglimento della Camera — Rivincita — Le fantasmagorie — Spaventi inutili — L'azione del Prefetto — Una commedia mal riuscita — Nicotera e Passannante — La Sezione d'accusa — L'avvocato — La coscienza del Re — Gli altri arrestati — La corrispondenza del Melillo — Cattivo e bel tempo — L'exequatur all'arcivescovo — Il San Carlo.

14 dicembre.

Il diciassette novembre si può un attentato al Re; che l'undici dicembre abbia a seguire un attentato alla libertà?

Ma come la fatale mano dell'on. Cairoli valse a far deviare il colpo che doveva uccidere il Sovrano, così il senno del Re ed il buon senso della nazione sapranno rendere innocui i propositi dei scalmanati del Parlamento.

Ecco in poche parole ciò che da noi si pensa del voto che rovesciava il Ministero Cairoli. Molti deputati che non credettero malformarsi ai consigli anche volti d'infidenti elettori, se ne pentiranno amaramente, giacchè non vorranno più eletti. Le prossime elezioni generali faranno restare a casa loro quasi tutti i cento deputati di Sinistra che votarono contro.

Ed alle elezioni generali si è sicuri di venire in un'epoca molto prossima. Quando all'interesse, al bene della patria si antepongono i pettegolezzi, le ire, gl'interessi privati, i deputati cessano moralmente di rappresentare i proprii elettori. La Camera diviene una finzione legale, non la espressione reale dei sentimenti del Paese.

***

I nostri onesti avversari, quelli che han preso per sistema di gonfiare i palloni, che aspirano alla privativa di rare invenzioni e di più rare scoperte, che cercano spaventare l'immaginazione dei goffi, dichiarando per reali i prodotti della loro alterata fantasia, non mancarono di annunziare dimostrazioni e tumulti di piazza e magari le barricate. Gli amici del caduto Ministero dovevano quasi quasi incendiare la città e che so io di peggio. Le autorità ne fan impensierirono, le truppe vennero consegnate nelle caserme. La parte tranquilla della popolazione guardava sgomenta tanti preparativi e coloro che avevano sparse le voci ne la ridevano nel vedere il prefetto, il questore, il generale di divisione dar nella pazza ed atteggiarsi a tanti Don Chisciotti.

Eppure io che posso annoverarmi — e lo fo con orgoglio — fra gli amici del passato Ministero, posso assicurarvi che mai si è pensato alla minima dimostrazione sia di gioia nel caso il Cairoli riportasse la maggioranza, sia di disastro caso avesse la minoranza.

Noi tutti sappiamo che l'avvenire ne spetta; perchè pregiudicarlo con inconsulti ed illegali tumulti?

***

Credo che il piccolo numero dei nostri repubblicani avesse pensato ad una dimostrazione, ma ne venne subito il pensiero allorchè trovò gli amici del Cairoli assolutamente restii a qualunque chiasso di piazza. Ciò non tolse che il prefetto, confondendo l'immaginazione

---

11. APPENDICE

ADRASTEA

RACCONTO
DI
G. C. MOLINERI

XV.

Quanto s'era mutata negli undici anni trascorsi dacchè più non l'avevo veduta! Certo se non fosse stato il raggio di quegli occhi, impossibile a ritrovarsi in altra donna, io non l'avrei riconosciuta. La sua statura si era fatta più alta di un buon palmo; le sue carni lattee erano diventate brune, arse dal sole dei tropici; le sue forme s'erano vie maggiormente sviluppate; aveva l'aspetto, il portamento sdegnoso di una vestale romana satura di castità: eppure l'antico sorriso fanciullesco errava ancora tratto tratto sopra quelle sue labbra frementi.

Il cangiato nome e la supposta nazionalità non mi fecero punto dubitare d'ingannarmi, sapendo essere quelle solite finzioni degli artisti teatrali, quando non vogliono gettare in balia del pubblico il vero nome di famiglia; e la febbre che in un punto solo m'invase dal cervello alle piante mi rivelò colla più salda certezza che quella cantante fenomenale era Orsola, la nipote putativa della vecchia sibilla, colei che io avevo tante volte stretta come forsennato fra le mie braccia.

Le sopite memorie del primo amore in un baleno si ridestarono giganti. Spari il teatro, s'affievolì l'onda della cupa musica del Verdi, ed io mi ritrovai nella stanza della Virginia, in via dei Pellicciai, in Torino, quando Orsola mi apparve per la prima volta nel vano della porta, vestita della sua vesticciuola di lanetta verde, coi capelli color dell'ebano, che le fluttuavano sulle rotonde spalle. Poi interrompendo bruscamente il corso della mia fantasia mi ricordavo che quella donna l'avevo sospirata lungamente nei tristi giorni della malattia, con ogni fatta di spasimi e di pianti; ricordavo il torpore in cui ero caduto allorquando dovetti perdere la speranza di ritrovarla, e poichè un caso inaspettato, una provvidenza procace e beffarda la rigettava sul mio cammino, quella donna doveva ritornare ad essere mia, se anche il possederla mi costasse tutto il mio avvenire.

Le immagini di mia moglie e di mio figlio si presentarono un istante a me, ma fioche ed impallidite, e furono tosto cacciate con disdegno. Orsola mi stava dinanzi, a lei sola pensavo; che mi importava del rimanente dell'universo?

Ad ogni pezzo che miss Eleonora cantava l'entusiasmo cresceva, prendeva proporzioni gigantesche. Io strepitavo più di ogni altro, colla speranza di attrarre l'attenzione della cantante verso di me, e vi riuscii. In quella scena dell'atto terzo in cui la principessa d'Eboli scopre l'amore di Don Carlos verso la matrigna, e tutta avvampa per gelosia e brama di vendetta, miss Eleonora posò inconsciamente i suoi occhi sopra di me. In mezzo alla folla plaudente i nostri sguardi s'incontrarono, cozzarono, scintillarono come lame di pugnali; ella mi riconobbe, impallidì, e la voce le tremò. Nè il pubblico quel moto improvviso, ma l'attribuì all'emozione artistica, al completo immedesimarsi di miss Eleonora col personaggio che rappresentava; io solo ne sapevo il perchè, e vergognoso di farmi scorgere, con ogni forza cercavo di dominare l'emozione, non ben certo di non essere in preda ad un sogno.

Fra il terzo ed il quarto atto si sparse pel teatro la notizia che miss Eleonora si era improvvisamente sentita male, e che per conseguenza o si doveva interrompere la rappresentazione od annunciare al pubblico che ella avrebbe fatto ciò che poteva. Per gli amatori della musica e gli entusiasti del nuovo astro rivelatosi allora, i quindici minuti che scorsero fra il terzo ed il quarto atto furono pieni di trepidazione e di timore panico. Si temeva che la cantante eccezionale volesse sopprimere qualche scena, ed in ispecie la grande aria finale dell'atto quarto. Quando si rialzò la tela senza che fosse comparso il buttafuori, i timori si calmarono, e miss Eleonora al suo apparire fu accolta da un grido di gioia e da una lunga salva di applausi.

Dell'indisposizione che l'aveva colta d'un tratto non rimaneva in lei altra traccia che un poco di pallore e un lieve tremito, quasi nervoso, nella voce. Presto scomparvero anche il pallore ed il tremito, ed ella ridivenne l'artista perfetta di prima, anzi fu più grande ancora in quell'atto che negli altri due, e mi sarebbe impossibile descriverti il modo con cui si inginocchiò ai piedi della regina per chiederle perdono, e con quanta amarezza disperata maledisse nell'aria finale alla sua beltà.

Perdonami, Valentino, se t'intrattengo con questi particolari della mia follia: è il rimorso che mi spinge a parlare, è la febbre che mi suggerisce le immagini, e poi è necessario che tu conosca ogni cosa per compiere il triste legato che ti affido con questi fogli.

Finito il quarto atto, siccome nel quinto miss Eleonora non doveva più comparire in iscena, il teatro incominciò a vuotarsi, ed io pure mi era alzato per uscire, rumineando intorno al modo di poter essere presentato ad Orsola, quando sentii una mano posarmisi sulla spalla.

Mi voltai: era il critichista d'uno dei tanti giornali, un po' letterari, un po' teatrali, un po' galanti che pullulavano allora in Parigi, prendendo i titoli ad imprestito dalle fantasie più strane, ricamate sui tre regni della natura. Si pubblicavano allora il *Nano Giallo*, il *Diavolo verde*, il *Gambero cotto*, l'*Alloro dorato*; quello in cui collaborava il mio interlocutore, il sig. Giovanni Griffaut, chiamavasi: *Lo Scioltolo canglante*: egli scriveva le notizie teatrali, ed aveva intitolata pomposamente la sua rubrica: *Iridi di palco scenico*.

Era un francese del Mezzodì, un po' matto, un po' smargiasso, molto cicalone, del resto la miglior pasta d'uomo.

Ci salutammo; egli mi prese a braccetto, ed uscimmo di teatro. Naturalmente le nostre parole caddero su ciò che formava il tema di tutti i discorsi di quella sera: su miss Hastings. Io mi profusi in lodi così appassionate che ad un certo punto Giovanni Griffaut meravigliato mi disse:

— Caro mio, al sentirvi si potrebbe credere che un italiano fosse capace di vincere in frenesia un francese, ed un francese del Mezzodì. Voi vi mostrate più fanatico ammiratore di miss Eleonora di quello che noi sia io, che pure credevo di aver raggiunto il massimo dell'entusiasmo. Tanto ardore non è sincero, mio buon amico: voi mi nascondete qualche cosa.

— Che volete che vi nasconda? — ripigliai, temendo che il lasciar trasparire la mia antica relazione con Orsola potesse guastarmi i progetti che già formavo per l'avvenire. — I Francesi si accenderanno forse più di noi, ma nessun popolo al mondo comprende l'arte e la gusta con tanta intensità, come l'italiano. L'arte è la nostra seconda natura. Dinanzi ad una delle sue manifestazioni, sia questa il capolavoro di un genio, o la giravolta di una ballerina, non siamo più padroni di noi.

— Via, via, — riprese Griffaut. — Non facciamo discussioni! Tutte le nazioni vogliono avere il primato in qualche cosa. Il motivo che mi addocete però non prova altro se non che non volete dirmi la vera cagione del vostro entusiasmo.

— E voi sperate di poterla conoscere? — chiesi, forzandomi a sorridere.

— Proprio così! e mi insisto in tal modo vi prego a non darmi del seccatore. Che volete? Sono giornalista, sono incaricato delle notizie teatrali..... che successo per lo *Scioltolo canglante*, se potessi pel primo dare qualche notizia precisa intorno alla vita passata di Miss Hastings! Nessuno di noi giornalisti ne sa nulla: tutti però sospettiamo un mistero. Da bravo! datemi questa benedetta informazioni.

— Io?

— Sì, voi: non negatemi di conoscerla. Lo argomento dall'ansia infastidita che avete mentre io vi parlo, e soprattutto dalle parole di lei.

— Di lei? Di miss Eleonora?

— Vi ostinerete ancora a negare?

— Vi ha parlato di me? — incalzai, non più d'altro premuroso che d'accertarmi se veramente ella mi avesse riconosciuto.

(*Continua*).

con la realtà, non chiamasse a sè alcuni dei più noti repubblicani e tenesse loro un serio e paterno discorso, minacciandoli di farli condurre a bordo di un legno se non davano la parola d'onore di restarsene tranquilli. I giovani, che avean voglia di far nulla, promisero e l'onorevole Bargoni credè di aver salvato la patria. Chi lo avrebbe mai detto di lui?

***

I buoni propositi e la tranquillità dignitosa della maggioranza della popolazione distrussero i calcoli dei Nicoterini che avevano assoluto bisogno di subbugli per poter gridare il fiero Barone l'unico politicotto possibile in Italia. Tentarono copiare Maometto: la montagna non si moveva, le andarono incontro.

Essi fecero affiggere nel cortile dell'Università alcuni manifesti con cui s'invitavano gli studenti a riunirsi alle 8 pomerid. di ieri l'altro per fare dimostrazione contro il voto del Parlamento. L'Autorità di pubblica sicurezza fece subito strappare i manifesti, ed indagatosi chi potessero essere gli autori, vennero scoverti in alcuni studenti del Saternitano, conosciuti per bazzicare nella casa dell'onorevole Nicotera e di altri suoi fidi. Se queste graziose arti di polizia non si usano, come pretendere al Ministero dell'interno?

***

Parlando del Nicotera che inneggiò all'Agesilao Milano e fece ottenere una pensione alla famiglia di lui, mi ricordo del cuoco di Salvia. Parliamo dunque di lui.

Ieri si riunì la Sezione d'accusa per discutere sulle requisitorie presentate dal Procuratore Generale contro il regicida. I magistrati ritennero inutile interrogare novellamente il Passananto, presero visione degli atti dell'istruzione chiedendo varie spiegazioni all'egregio La Francesca, che assisteva alla discussione, e decisero accettare le requisitorie e rinviarsi il Passananto alla Corte d'assisie per il relativo procedimento.

Questo avrà luogo nella metà dell'entrante mese ed innanzi un Circolo straordinario di giurati, per non aizzendersi l'ordinario che comincia abitualmente a funzionare nella seconda quindicina di febbraio. All'uopo il presidente del Tribunale è stato già officiato dalla Procura generale di voler sorteggiare i 42 giurati, necessari a formare il Circolo.

***

Intanto, certi come si è che il Passananto non si sceglierà un avvocato, si pensa già a dargliene uno di ufficio. Questo posto è ambito da molti, non per simpatia per l'assassino, ma per vanagloria. Specialmente i giovani cercano raccomandarsi: sperano forse così far parlare di loro ed incominciar con successo la carriera del foro. Egli è indiscutibile che chiunque avvocato vi si accinga, non potrà strappare dai giurati un verdetto di assoluzione o di reità con le circostanze attenuanti. Se un tal fatto accadesse, sorgerebbe un grido terribile d'indignazione in tutto il mondo civile.

***

Circa il processo degli altri arrestati, nulla di rilevante. Confermo quanto già vi ho scritto. L'autorità inquirente non è pervenuta a rinvenire nessun documento, nessuna prova da cui si possa dedurre sia un complotto formato dai quattro, sia una intesa qualsiasi fra essi ed il Passananto. Questi resta completamente isolato e per proprio che gli altri quattro siano le vittime di un arresto subito per gettar polvere negli occhi al pubblico, il quale nel primo momento vedeva nell'attentato l'effetto di una cospirazione, anzichè l'azione di un pazzo fanatico.

Non sostengo ma proprio così, ma finora dai documenti non risulta affatto la congiura e se questa ha mai esistito, bisogna dire che il segreto fu molto ben guardato.

Presso il Melillo furono trovate lettere dei più noti socialisti d'Italia e dell'estero; in nessuna si accennava all'attentato. Si parlava di future lotte, di probabili azioni; molto da far credere ad una rivolta, nulla ad un regicidio.

***

Dopo una lunga sequela di orribili temporali, e peggio fra tutti quello di ieri, abbiamo oggi una bellissima giornata, di quelle che compensano di molti e molti giorni orridi. Il cielo splende vivissimo, la temperatura è dolce, troppo dolce per poter durare lunga pezza.

Si direbbe che il cielo si sia voluto vestire a festa per solennizzare la presa di possesso delle temporalità che oggi fa il nuovo arcivescovo monsignor San Felice.

Alla fine, senza tema d'errarmi, posso dirvi che questa questione è sciolta. L'arcivescovo ebbe ieri tanto la lettera di nomina regia quanto l'exequatur alla nomina pontificia. Ambi i documenti gli furono trasmessi dalla Procura generale, che li aveva ricevuti dal Guardasigilli. Nello stesso tempo il comm. De Sterlich, regio economo, avvertiva monsignor San Felice di aver ricevuto gli opportuni ordini per porlo in possesso delle temporalità.

Oggi si son fatti i relativi atti di consegna ed una questione che sembrava insolubile è stata risolta secondo giustizia ed a piena compiacenza della popolazione napolitana.

I clericali subissano l'arcivescovo, non lo amano. Intendo di quelli che della chiesa e del pergamo vorrebbero fare sede e palestra di propaganda politica. Conosco per positivo che l'arcivescovo si sia rifiutato recisamente a prendere una qualsiasi parte nelle prossime future elezioni politiche. Egli rispose ad un noto duca che non faceva *l'agente elettorale, ma il ministro di Dio.*

Del resto neanche i Borbonici lo amano molto. Mi viene assicurato che, invitato dal Duca della Regina a scrivere una lettera a Francesco Secondo, l'arcivescovo vi si rifiutasse.

***

Dai giornali avrete rilevato le promesse dell'impresario signor Bonsai per la stagione teatrale del San Carlo. Inutile quindi che io vi ripeta il prospetto d'appalto ed i nomi dei componenti le compagnie. Tutte mediocrità, nessun artista superiore o tale da fare sperare un qualche grande successo. Ciò non impedisce che si corra a sottoscrivere le cedole d'abbonamento. Per una certa parte dell'aristocrazia, del grosso commercio e della borghesia il San Carlo è una necessità. Forse si privano di cose più serie, ma non lasciano il palchetto al teatro. Cosa volete? trovate molti che per tener cavalli e vetture mancano la casa del necessario! È questione di vanità e nulla v'ha di più insormontabile.

CARO.

ESTERO

CORRIERE DI PARIGI

Per un fatto personale — Risposta al signor Giovanni La Cecilia — Rigidità eccezionale del presente inverno in Francia — Poche notizie di politica interna — I funerali del senatore Rouland, governatore della Banca di Francia — Suoi probabili successori — Il giornale La France ed il ministro Cairoli — Il nuovo nunzio a Parigi.

14 dicembre (sera).

Nella *Gazzetta Piemontese* del 13 corrente, pervenutami stamani, leggo una lettera del signor Giovanni La Cecilia in risposta ad una mia corrispondenza del giorno 3 dicembre.

Capisco, e mi spiego perfettamente, che un padre prenda le difese del figlio, e non mi meraviglia certamente che il signor La Cecilia padre abbia profittato del mio *più che benevolo articolo* sul signor La Cecilia figlio per fargli un elogio funebre. Da quel che vedo, ciò che non ha l'aria di piacere troppo al signor La Cecilia si è l'aver io asserito che suo figlio ha vissuto una vita avventurata. Or bene, me ne rimetto al giudizio dei cortesi lettori. Mi pare che un uomo (cito le parole della lettera del signor La Cecilia) nato in Francia da padre italiano, che sceglie la nazionalità francese, che nel 1859 è sottotenente del Genio in Italia, nel 1860 ufficiale con Garibaldi, quindi professore di persiano a Napoli, giornalista a Parigi, generale della Comune in seguito, professore di nautica a Londra e non so che in Alessandria d'Egitto, possa dirsi, senza essere tacciato d'esagerazione, che abbia condotto una vita avventurosa.

Quanto alla storia della Comune, di cui il signor La Cecilia era generale, non sta a me il pronunziare un giudizio. La cosa è recente e contemporanea, ed io me ne rimetto completamente ai libri stampati sull'argomento. Non c'è che da leggere e giudicare.

Dopo ciò rendo completa giustizia alla scienza ed al valor militare del signor Napoleone La Cecilia, e, lo ripeto, capisco perfettamente la difesa assennata del padre. Del resto ho l'abitudine di ponderare più volte avanti di scrivere o il mio articolo sul generale La Cecilia mi è parso lungi dall'essere esagerato o tale da poter offuscare la memoria del defunto. Sono però contento da una parte che quelle mie poche righe abbiano fornito l'occasione al signor La Cecilia di potere stampare la vera biografia di suo figlio.

Finisco col dirvi che non ho nulla da aggiungere o da togliere a quanto ho scritto. Ed ora lasciamo in pace i defunti e passiamo ad altro.

***

L'inverno quest'anno promette di essere rigorosissimo anche in Francia; da qualche giorno abbiamo una temperatura veramente da Siberia. Perfino nei paesi dove generalmente la stagione invernale è molto dolce, per esempio nel dipartimento delle Charentes, nel quale succede spesso che passino due anni di seguito senza neve, quest'anno il servizio della strada ferrata è stato interrotto a più riprese a causa della gran neve caduta.

In Provenza le vetture ed i *tramways* hanno sospeso il servizio; perfino a Nizza ed a Monaco piove, nevica e fa freddo. Quanto a Parigi abbiamo da due giorni la neve in abbondanza; le osservazioni meteorologiche annunziano uno degli inverni più rigorosi che si conoscano da molti anni a questa parte, e si teme che debba rinnovarsi il freddo del 1870. In quell'anno, nella notte del 20 al 21 dicembre, 700 uomini furono gelati agli avamposti e nelle trincee Nord-Est di Parigi.

***

La politica interna dorme per il momento. Si continua però a parlare dello scrosio avvenuto nella Sinistra in occasione dell'elezione del barone Reille. Gambetta, Allain-Targé, Spuller, Perin Floquet, Léon Renault e Ricardo Waddington hanno votato per la validazione; mentre Clemenceau, Madier de Montjau e Luigi Blanc col resto della Sinistra si pronunciarono per l'invalidazione, che fu di fatti votata con una cinquantina di voti di maggioranza.

***

Ha fatto sensazione la nomina dell'ammiraglio Jaurès ad ambasciatore in Ispagna, perchè avvenuta, direi quasi, di sorpresa, dopo il rifiuto per parte del Governo di Madrid di accettare il conte Orazio di Choiseul.

***

Si parla pure con insistenza della nomina del senatore Challamel Lacour alla legazione di Berna in luogo del conte d'Harcourt attuale titolare. Si dice che Challamel Lacour sia raccomandato al ministro Waddington dal Gambetta. Lo scopo sarebbe di intavolare a Berna i negoziati per il traforo del Sempione; quest'opera riescirebbe senza dubbio di grande utilità alla Svizzera ed alla Francia, e pare che stia molto a cuore al capo della maggioranza parlamentare francese, il quale, se ben ricordate, fino dall'anno scorso fece un viaggio d'esplorazione sul tracciato futuro delle strade ferrate fra Sion e Domodossola.

***

Oggi alle 11 1/2 hanno avuto luogo i funerali del senatore Rouland, governatore della Banca di Francia. Malgrado il tempo pessimo, tutta l'alta finanza e le notabilità commerciali, politiche e della magistratura vi assistevano. Molti, anzi moltissimi sono gli aspiranti alla successione del sig. Rouland: il posto è uno dei migliori, dei più lucrosi e relativamente dei più tranquilli di Parigi.

Si cita perfino l'attuale ministro delle finanze, Léon Say, fra i concorrenti. Però siccome è probabile che non vorrà e non potrà dare in questo momento la sua dimissione da ministro, si dice che il nuovo governatore sarà o il sig. Christophle, attualmente direttore del *Crédit Foncier*, o il sig. Calmon, senatore.

***

Come avrete notato, il giornale *La France* ha pubblicato sul ministro Cairoli, dopo la crisi, diversi articoli improntati della più viva simpatia per il capo del Gabinetto e per l'Italia. Nel numero d'oggi che riceverete insieme alla presente corrispondenza, il pregevole giornale stampa un articolo dal titolo *Cairoli*, nel quale dice che la dissoluzione della Camera dei deputati è una necessità che s'impone, e che conviene che le nuove elezioni generali siano fatte dal ministro coraggioso che è fedele alla dottrina di tutta la sua vita. Egli può senza inconvenienti cambiare le persone, purchè non cada quanto ai principii. Un uomo non è mai nulla — l'idea sola è immortale.

***

Corre la voce che presto l'attuale nunzio a Parigi sarà sostituito da monsignor Roncetta, amico intimo del cardinale Franchi, che si trovava prima nella medesima qualità al Brasile.

R. R.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 13 dicembre reca:

1. **R. Decreto** (n. 4627), in data 12 dicembre, con cui è fatta facoltà al Governo di applicare temporaneamente alla Corte d'appello di Catanzaro, secondo le esigenze del servizio, sino a quattro consiglieri di altre Corti d'appello ove il numero ecceda il bisogno.

La stessa facoltà per l'applicazione fino a tre consiglieri è accordata al Governo riguardo alla Corte d'appello di Roma.

2. **R. Decreto** (n. 4594), in data 5 novembre, con cui, a cominciare dal 1° gennaio 1879, il comune di Pascalupo è soppresso, ed unito a quello di Scheggia, alle condizioni d'accordo stabilito fra le due parti, ed assumerà la denominazione di *Scheggia e Pascelupo*.

3. **R. Decreto** (n. 4595), in data 5 novembre, con cui, a cominciare dal 1° febbraio 1879, il comune di Castel del Monte Udinese è soppresso, ed unito a quello di Prepotto alle condizioni d'accordo stabilito tra le due parti.

4. **R. Decreto** (n. 4597), in data 8 novembre, che sopprime dal 1° dicembre 1878 il R. Istituto nautico in Rapallo.

5. **R. Decreto** (n. 4609), in data 10 novembre, con cui è soppresso il Regio Consolato in Elsenaur, ed il suo distretto giurisdizionale è riunito a quello del Regio Consolato in Copenaghen.

6. **R. Decreto** (n. MMXX, parte suppl.), in data 28 ottobre, con cui la Scuola di musica pei poveri, fondata in Savigliano (Cuneo) dal defunto Stefano Abate con disposizione di sua ultima volontà, è eretta in Corpo morale.

7. **Disposizioni** nel personale giudiziario.

L'ETNA ED I TERREMOTI

Se i fenomeni descritti dal prof. O. Silvestri (*) si mettono a confronto coll'eruzione del Vesuvio e coi movimenti del suolo avvenuti nei mesi testè decorsi tra noi ed altrove in Italia, di alcuni dei quali ho dato contezza ai lettori di questo giornale, si fa manifesto che le convulsioni della terra italiana si sono estese nel tempo suddetto dalle Alpi all'Etna.

Dall'Osservatorio di Moncalieri,
15 dicembre 1878.

P. F. DENZA.

CRONACA

16 dicembre.

— **Effemeridi torinesi** — 16 dicembre 1562. Primo atto consolare scritto dal Comune in lingua italiana.

1675. La Reggente ordina il modo di fabbricazione da tenersi nell'ingrandimento di Torino e specialmente nella via di Po e sulle piazze Castello e Carlina.

1798. Tumulti rivoluzionari. Molti documenti e registri antichi e preziose scritture sono tolte dagli archivi camerali, municipali e privati e distratti dai tumultuanti in piazza Castello.

1855. Muore il conte Cesare Della Chiesa di Benevello fondatore della Società promotrice delle Belle Arti.

— **R. Ricovero di Mendicità.** — Il sig. Prefetto, con suo foglio del 14 corrente, ebbe ad acconsentire che le visite Natalizie possano venire, come negli anni scorsi, surrogate coll'offerta di una o più azioni da L. 5 a beneficio del R. Ricovero di Mendicità di Torino.

La Direzione.

— **Al Circolo degli impiegati.** — Le feste ed i concerti musicali di questo Circolo procedono sempre con ordine, con brio e con eleganza.

All'ultimo concerto, quello di sabato scorso, intervennero, oltre ad un numero scelttissimo di signore e signorine ed invitati, il prefetto della Provincia comm. Mughelli-Vaini e l'ex-sindaco conte Rignon, uno dei benemeriti soci e protettori del Circolo.

La parte musicale, interpretata dalle signore Martinotti, Donghi e Partenopeo e dai signori M° Anetti, Angelini, Perotti, Jachia, Rolando, Morando, Falco, Corner, Moreschi, ecc., riuscì di pienissimo gradimento degl'intervenuti e quasi tutti i pezzi del programma vennero applauditi.

Mandiamo i nostri complimenti agli artisti e dilettanti esecutori ed alla Direzione del Circolo che sa organizzare sì bei concerti.

— **Dichiarazioni doganali.** — I giornali svizzeri annunziano che, d'ora in avanti, le dichiarazioni doganali che accompagnano i colli a destinazione in Francia, il cui trasporto deve essere effettuato a mezzo della ferrovia Parigi-Lione-Mediterraneo, devono indicare l'origine della merce dichiarata.

Le spedizioni che non soddisfacessero a questa prescrizione saranno assolutamente rifiutate dalla ferrovia.

— **Quindici milioni di rendita.** — È morto giorni sono a Napoli il barone Gunzbourg, russo, che, affetto da malattia ribelle, passava parecchi mesi dell'anno nella bella Partenope in compagnia d'un medico francese che aveva fatto venire a bella posta da Parigi.

Quest'uomo aveva una ricchezza favolosa che si calcola a 15 milioni di rendita.

I figli di lui, appena ebbero notizia della gravità della malattia del padre, corsero in Napoli con treno speciale.

Il feretro venne accompagnato alla stazione della ferrovia e fu spedito in un *break* a Parigi, dove sarà sotterrato.

— **Cronaca del freddo.** — Dai bollettini meteorologici e dalle notizie che pervengono dai diversi centri, risulta che il freddo infierisce nell'Europa centrale e meridionale. Mentre in Francia ed in Italia si hanno geli intensi, in Russia fa ancora una temperatura, non diciamo mite, ma discreta. A Gap il termometro è sceso a 13 gradi sotto zero.

Nella Liguria è caduta molta neve. La città di Genova uno di questi ultimi giorni pareva coperta di una lastra di ghiaccio.

Nella vallata di Oneglia e di Diano Marina

(*) Vedi lettera del prof. Silvestri, *Eruzione di fango*, pubblicata nel numero unico di ieri.

un'abbondante nevicata danneggiò molti alberi di olivo, rompendone i rami.

— **La luce elettrica.** — Leggesi nel *Daily News* del 12 il seguente telegramma particolare da Nuova York:

« Il signor Edison autorizza l'affermazione che la sua luce è prodotta dalla incandescenza di una lega di platino e d'iridio. Il conduttore non è un rocchetto ordinario, ma una speciale disposizione del metallo, mediante la quale, in armonia con una nuova sua scoperta relativa alla potenza d'irradiamento, si fa che sia prodotta una data luce con una corrente molto più debole che impiegando una sola spirale. Con leggiere modificazioni nella forma del conduttore, egli ha ricavato da una sola cellula di una batteria Daniell una luce forte abbastanza per poter leggere. Un semplice apparecchio adattabile attaccato a ciascuna lampada regola la quantità di elettricità che essa deve trarre dalla corrente principale, e la fa assolutamente indipendente da qualsiasi cambiamento nella forza della corrente come pure da tutte le altre lampade del circuito. Quella parte della corrente che è impiegata pel regolatore la si fa anche servire nella produzione della luce. Il ritrovato di Edison per compensare la perdita nella suddivisione consiste in parte, da quel che pare, nell'utilizzare per l'illuminazione la resistenza del regolatore, e tutte le altre resistenze estranee al conduttore principale, ed in parte nella forma speciale del conduttore. I particolari dell'invenzione sono un segreto. »

— **Opere postume del maestro Rossaro.** — La Casa Editrice Lucca di Milano ha incominciata la pubblicazione delle opere postume del compianto maestro Rossaro. — I pezzi finora pubblicati sono in numero di sette: *Un preludio e canone*; — la *Sonata* per pianoforte dedicata a Riccardo Wagner e premiata al Concorso di Firenze in occasione del centenario Cristofori; — una Sonata per piano e violino « *Dramma artistico* » dedicata alla signora Virgina Teja-Ferni; — un'altra Sonata per pianoforte solo « *Arte e Libertà* » dedicata a Franz Liszt; — ed infine tre brevi composizioni elegantissime e melodiosissime (le ultime a cui abbia posto mano il celebrato Maestro pochi giorni prima della sua morte): *Tramonto, Notte, Aurora*, riunite sotto un titolo solo: « *Sulle sponde della Dora.* » — Quanto prima esciranno molti altri pezzi, tra cui la terza mazurka « *Meditazioni Wagneriane*, » una *Fantasia* per *contrabbasso* (che facciamo voti di sentire quanto prima dal celebre Bottesini, che dev'essere ben presto a Torino per mettere in iscena il suo « *Ero e Leandro.* »), una Sonata per piano e violoncello, alcune melodie per piano ed un *album* vocale: « *Romanze e Meditazioni*, » composto di quattordici pezzi. — Tutte queste inspiratissime composizioni, destinate ad accrescere nuovo fulgore alla fama del povero Rossaro, ce ne fanno sempre più rimpiangere la perdita e ci dimostrano ancora una volta l'elevato ideale, la nobile coscienza di artista, lo zelo e l'attività infaticabili del Maestro crescentiano. Ma basti per ora questo semplice annunzio: di tali pubblicazioni parlerà in seguito più distesamente il chiaro nostro appendicista musicale.

— **Ricordo del maestro Stefano Tempia.** — *Sottoscrizioni.*

Lista precedente	L.	613 »
Maestro Giulio Roberti, Firenze	»	20 »
Cav. avv. Augusto Clara	»	5 »
Totale	L.	638 »

— **Cronaca nera.** — *Sfregi al Pubblico Ministero del Tribunale di Napoli.* — Il *Pungolo* di Napoli racconta il seguente fatto:

All'udienza della quinta sezione del Tribunale correzionale compariva un tal Quattrocchi, di Palermo, condannato ai lavori forzati, per rispondere del resto di ferimento commesso al bagno penale.

Nel momento che, pronunziata la sentenza dal Tribunale, il condannato era tratto fuori della sala d'udienza, egli ha cavato di tasca un tozzo di pane nero e l'ha scagliato contro il P. M. gridando: Ecco il pane che ci costringono a mangiare!

Inutile dire che contro il Quattrocchi si è subito proceduto pel nuovo reato di cui egli aveva voluto macchiare la sua fedina penale.

*** *Incendio a Savona.* — A Savona l'altra sera scoppiò il fuoco nel gran baraccone in legno del cantiere navale dei signori Calamaro. Le fiamme si alzavano a grande altezza alimentate da molto catrame e da legnami in grande quantità; il vento faceva il resto.

Non ostante il pronto soccorso della forza pubblica e dei pompieri, tutto fu distrutto: baracche, attrezzi, legnami, caldaia a vapore, apparecchi per curvare i legnami, ecc.

Il danno è piuttosto considerevole.

*** **A Torino.**

Che brutta cena! — All'Ospedale Cottolengo fu ricoverato nel pomeriggio di ieri un vecchio settantenne che fu colpito da gravissimo malore mentre stava cenando in una trattoria della via della Palma.

*** *Badiamo al fuoco.* — Un incendio che per buona fortuna si ridusse a piccole proporzioni si manifestò stamane in una soffitta della casa N° 15 di via Stampatori. Il fuoco erasi appreso al letto e distrusse pagliericcio, lenzuola, coltri ed una veste da donna.

*** *In trappola.* — Una signora fermavasi ieri allo svolto delle vie Orfane e Corte d'Appello per fare qualche acquisto. Trasse il portamonete, pagò, poi s'avviò per i fatti suoi. Ma, fatti pochi passi, sentissi leggermente urtare e vide presso di lei un tale che aveva notato girocolarle attorno da qualche tempo. Cacciò le mani in tasca; il portamonete contenente 26 lire era scomparso. Non dubitò punto che quel tale fosse il suo ladro, lo additò e l'additò ad una guardia municipale.

Si procedette tosto all'arresto e si riconobbe che la donna l'aveva indovinata; il borsaiuolo fu trattenuto in Questura.

*** *Ferimento ed arresto.* — Ieri sera all'*Aurora*, fuori Porta Palazzo, un giovinastro d'anni 18, certo Z. A., essendo venuto a contesa, per cause insignificanti, con certo B. E., gli menava nel ventre un colpo di coltello ferendolo piuttosto gravemente.

Le guardie di P. S. di Borgo Dora, appena avuto notizia del fatto, si posero tosto sulle traccie del feritore, che arrestarono la stessa sera all'*Aurora*.

— *Altro caso sopra.* — Da altre due guardie della stessa sezione, quasi alla stessa ora, veniva arrestato al *Rondò della forca* (viale San Massimo) certo V. G. per aver ferito un suo compagno con un colpo di coltello.

All'atto dell'arresto il G. opponeva viva resistenza, forzando ancora uno degli agenti alla sua mira.

— *Che colpo!* — I ladri s'introdussero ieri in una soffitta di via Po, n. 9, abitata dai cameriori del *Caffè Alfieri* e fecero un bottino di effetti di vestiario e biancheria per il valore di 200 lire circa.

*** *Arrestati:* 12 per ordine e sospetti, 5 per disordini e 2 per questua.

CORRIERE DELLA SERA

15 dicembre.

NOTIZIE DA ROMA.

14 dicembre.

Maffei non va ad Atene. — Il *Diritto* dichiara priva di fondamento la notizia che il conte Maffei sia stato nominato ministro ad Atene.

— *Protesta contro Crispi.* — Il *Dovere* annunzia che molti superstiti dei Mille hanno deliberato di firmare una protesta per il contegno di Crispi nella discussione della interpellanza.

— *Le leggi di contabilità dello Stato.* — Una Commissione mista, composta di membri del Parlamento e di funzionari amministrativi, sta studiando le riforme da introdursi nelle leggi sulla contabilità generale dello Stato.

Tutti i Ministeri, la Corte dei conti ed in genere gli uffici amministrativi hanno preparato alla loro volta elementi di discussione e di esame, facendo proposte e segnalando quei difetti che dalla pratica furono fatti palesi e che ancora ostacolano il sollecito andamento degli affari.

La parte di legge che verrà essenzialmente variata è quella relativa ai contratti, le eccessive formalità dei quali sono ormai condannate da tutti, perchè perniciose agli interessi del Governo e del pubblico.

— *Il nuovo console di Tunisi.* — Il nuovo console generale di Tunisi, cavaliere Macciò, è partito per la sua nuova destinazione a bordo di una nave da guerra, il *Rapido*, comandante De Amezaga.

Il *Rapido* resterà qualche tempo nelle acque della Goletta a disposizione del console generale, e fino a che questi non s'abbia fatta una idea esatta della situazione complicatissima dei nostri interessi in quel paese.

Battelli porta-torpedini.

Il Ministero della guerra ha adottati, per la difesa del golfo della Spezia, certi battelli porta-torpedini ideati dal colonnello di fanteria cav. Coda Canati.

Questi battelli sono di un sistema affatto diverso da quelli comunemente in uso: il colonnello Coda Canati prosegue sempre nelle sue esperienze e nei suoi studi alla Spezia, dove attende a perfezionare i meccanismi del battello e ad ammaestrare il personale di servizio per ben governare la piccola ma pericolosissima nave.

La granduchessa Alice di Darmstadt.

Il telegrafo ci ha annunziato la morte della granduchessa Alice di Darmstadt.

La granduchessa Alice Matilde Maria, principessa reale della Gran Bretagna e d'Irlanda e duchessa di Sassonia, era nata il 25 aprile 1843 e andò sposa il 1° luglio 1862 al granduca Luigi Federico Guglielmo Carlo d'Assia.

Aveva sei figli, uno dei quali, la principessa Maria Vittoria d'anni 4, morì il 16 novembre scorso in seguito ad un attacco di difterite.

Di questo stesso crudel morbo furono pure colpiti il marito e altri figli, che però scamparono. Ultima vittima, ella dovette soccombere. (*Vedi nostra corrispondenza da Londra pubblicata nel numero di ieri*).

CORRIERE DEL MATTINO

16 dicembre.

LE DIMISSIONI all'Opera Pia San Paolo.

Abbiamo da deplorare un fatto assai grave accaduto nel Consiglio d'Amministrazione dell'importantissima Opera Pia San Paolo.

I direttori di questo Istituto hanno presentato le loro dimissioni tutti; l'ultima dimissione fu appunto data poche ore fa.

Ecco come ci si racconta e ci si spiega il fatto gravissimo da persone autorevoli:

I 24 direttori dell'Opera Pia di San Paolo sono nominati, come si sa, per una metà dal nostro Consiglio comunale e per l'altra metà dall'autorità governativa rappresentata dal Prefetto.

Per l'innanzi il Consiglio comunale, nella nomina di sua spettanza, non aveva mai fatto, come suol dirsi, cambiamenti bruschi e repentini; fra i consiglieri quasi correva un accordo preventivo, un'intelligenza, per cui i nuovi eletti a risultavano veramente i migliori e in ogni caso erano sempre i bene accetti dalla maggioranza dei direttori; quasi sempre uno o due, se non tutti i membri scadenti, erano riconfermati.

In quest'anno, non si sa nè come nè perchè, il Consiglio cominciò egli a nominare tre nuovi membri; nessuno degli scaduti fu riconfermato.

Questo voto, se non affatto di sfiducia pei rimasti, certo non d'elogio per l'Amministrazione passata, fu notato un momento; ma poi non se ne fece caso più che tanto.

Con un'assemblea di sessanta consiglieri che votano a scheda segreta, non debbono far caso questi risultati che alle volte giungono inaspettati.

Venne poi la volta dell'Autorità governativa. Di solito il Prefetto — e lo fecero tutti, anche il Bargoni — sentiva qualche voce autorevole prima di procedere a nuove nomine, nè si era mai dato il caso di nomine inaspettate che cadessero come tegole sul capo senzachè nulla se ne sapesse o se ne prevedesse prima.

Anche quest'anno fu proposta da taluno dei più autorevoli la riconferma dei due scaduti: cav. Giacomo Juva e cavaliere Giuseppe Ceresole.

Non s'intendeva però di menomare la libertà del Prefetto nè di influire soverchiamente sulla sua scelta.

Il Ceresole specialmente era raccomandato perchè, da solo quattro anni nella

Direzione, aveva lavorato molto ed aveva reso e rendeva continuamente veri servigi all'Opera, specialmente perciò che riguardava le operazioni finanziarie.

Il Prefetto parve dapprima gradire le osservazioni in favore dei riconfermandi. Ma poi senz'altro si sa all'improvviso che in vece degli scadenti furono nominati i signori Angelo Rossi, industriale di Torino, e Boschiero, d'Asti.

Non si discussero nè si discutono i nomi rispettabili — giammai; — ma i direttori rimasti ebbero la nomina inaspettata, se non come una mancanza di riguardo per le proposte di taluno di loro, almeno come una conferma del voto del Consiglio comunale e come un indizio, insieme a quel voto, che si volesse fare un po' per volta casa nuova affatto e si volessero mutare tutti gli antichi direttori.

Per questa interpretazione cominciarono separatamente alcuni direttori a dare le loro dimissioni; poi altri ed altri, e stamane, ripetiamo con dolore, l'ultimo degli antichi rimasti presentò l'ultima domanda di ritirarsi.

Il fatto è grave e noi lo deploriamo vivissimamente.

Ei bisogna notare che il nostro Monte di Pietà è insieme Istituto di credito ed Opera pia. Come Istituto di credito, convien pur dirlo a onore dei dimissionari, gode di una fiducia pubblica grandissima, tantochè si hanno spesso oltre a 16 o 17 milioni di depositi. Ora questi depositi confermano la fiducia del pubblico non solo nell'ente astratto, ma più nelle persone dei direttori che l'amministrano.

Ebbene, quale perturbazione e al credito dell'Opera e nella fiducia del pubblico se quelle dimissioni si avessero a ritenere per decisive?

Ma noi speriamo che il grave inconveniente non sia nato che da un equivoco, che ci auguriamo presto dissipato.

Noi non crediamo ancora che il Prefetto cedendo a chicchessia abbia voluto mancare del ben che meritano riguardo verso nessuno; e osiamo credere ch'egli pel primo vorrà cercare un temperamento per dissipare la dolorosa impressione.

Ma d'altronde ci rivolgiamo eziandio ai direttori dimissionari: pensino essi che una parte di responsabilità risalirà pure a loro se, continuandosi questa crisi dolorosa, verrà troppo a scapitarne l'Istituto di credito.

Da ambe le parti si ristabilisca adunque l'accordo e presto, nell'interesse dell'Opera Pia e del pubblico.

IL NUOVO CONSIGLIO
d'Amministrazione delle Strade ferrate e le nuove misure da esse prese.

Sappiamo che gravi misure furono prese dal nuovo Consiglio d'Amministrazione delle strade ferrate dell'Alta Italia, riguardo a taluni impiegati superiori.

Dopo rigorosa inchiesta un funzionario del personale superiore fu licenziato senz'altro.

Altre inchieste furono iniziate e tre altri impiegati sono sospesi dall'ufficio e dallo stipendio fino a nuovo ordine.

Dell'energia del nuovo Consiglio ci si dice poi molto bene, e se esso riuscirà a scoprire e a rimediare tutti i disordini grandi e piccoli che esistevano in quell'importantissima Amministrazione, noi di buon grado uniremo il nostro applauso a quello del Paese riconoscente.

Intanto noi sottoponiamo ai loro studi ed alle loro ricerche un altro quesito che ci pare di qualche importanza.

Perchè le vetture Pullman, che ottennero il favore di tutte le altre Amministrazioni ferroviarie, giunte alla nostra stazione non poterono mai procedere innanzi, finchè un bel giorno scomparvero affatto senza che si sapesse mai nulla del risultato di trattative e richiami durati parecchi anni?

IL TRATTATO DI COMMERCIO
Italo-austriaco.

Un dispaccio da Pest al *Temps*, dice che il trattato austro-italiano sarà presentato alla Camera prima di Natale.

Un telegramma da Pest al *Times*, dopo aver ragionato del trattato austro-germanico, così parla del trattato dell'Austria-Ungheria coll'Italia:

« Non pari favorevoli mostravansi dapprima le prospettive di conchiudere una convenzione coll'Italia. Vi erano serie differenze sopra varii punti, e nel tempo stesso non era esclusa la possibilità di dover ricorrere alla clausola della nazione più favorita. Tuttavia le cose hanno preso recentemente una piega migliore e dopo l'arrivo del commissario italiano i negoziati sono talmente progrediti che non vi è più disparità di pareri che sopra un punto solo, e questo è la tassa sulla seta. Anche su questo punto si mostra già qualche disposizione ad un componimento. Dapprima i commissari austriaci volevano una tassa di 250 franchi per ogni 100 chilogrammi, e gl'italiani insistevano per 160 franchi. La differenza era soltanto di 35 franchi. Essendochè si addivenne ad un accordo in tutto il resto, non par probabile che l'intero trattato abbia ad essere abbandonato per una differenza relativamente piccola.

NOTIZIE DA ROMA.

16 dicembre.

Grandi parlamentari. — Nelle votazioni di ballottaggio di ieri alla Camera, sono riusciti tutti i candidati di Sinistra nelle Giunte. Per la Commissioni di Vigilanza e Giunta liquidatrice, gli onorevoli Morana, Zeppa e Baccelli; per la Cassa depositi e prestiti: Simonelli, Mezzanotte e Plutino; pel Fondo culto: Rega Vare e Marsario; per la Cassa militare: Geymet.

— *Furono chiamati.* — Ieri in una corrispondenza di Roma abbiamo fatto cenno che fra le diverse voci che colà correvano vi fosse anche quella che gli onorevoli Sella, Lanza, Minghetti, Crispi, Depretis e Nicotera si fossero presentati al Quirinale non chiamati.

Dalle informazioni giunte questa mattina risulterebbe invece che essi si presentarono al Re dietro invito ricevuto.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI
Della sera.

Padova, 15. — Stamane venne inaugurato il Congresso delle Banche popolari italiane. Quasi tutte le Banche popolari italiane sono rappresentate. Furono letti gli indirizzi di simpatia inviati dalle Associazioni delle Banche popolari tedesche e belghe. Il presidente Luzzatti pronunziò un discorso applauditissimo.

Costantinopoli, — 15. — Schmid, direttore delle finanze nella Rumelia, ispezionando la Cassa, fu costretto dalla popolazione bulgara di Jeniagra a cessare dalle sue funzioni e ritornare.

Parigi, 15. Il *Journal des Débats* crede sapere che l'Inghilterra garantirà il prestito turco mediante la cessione di Alessandretta, che diverrebbe testa della linea ferroviaria dall'Eufrate.

Genova, 15. — Il vapore *Umberto I*, della Società Rocco Piaggio e figli, è partito per la Plata.

Del mattino.

Parigi, 15. — Si ha da Costantinopoli, 15: Credesi che la congiura contro il Sultano sia poco seria. Alcuni personaggi interessati ad allontanare i nemici personali avrebbero in questo modo cercato d'infondere nel carattere diffidente del Sultano.

Alessandria, 14. — Rivers Wilson propose l'abolizione dei Controllori generali inglese e francese. Se l'Amministrazione della Cassa del debito acconsente, Baravelli, membro italiano dell'Amministrazione della Cassa, sarà nominato Auditore generale; Blum sarà nominato sotto-segretario al Ministero delle finanze; e Fitzgeral sarà nominato Controllore generale dei conti.

Lahore, 15. — Roberts ritornò ad Alikel, dopo una ricognizione sulle alture di Shutargardan, ove le popolazioni sono amichevoli. Dopo un accomodamento colle tribù di Ghilzie per proteggere la strada tra Alikel e Shutargardan, le truppe ritornarono a Kuram. Regna tranquillità al passo di Kyber.

Le truppe indigene ammalate ritornano a Peshawer. Biddulph occupò il passo di Khojak senza resistenza.

Nessun passo venne occupato dal nemico o da tribù ostili.

Londra, 16. — Lo *Standard* dice che il Governo degli Stati Uniti d'America tratta coi capi della costa occidentale dell'Africa per stabilirvi delle stazioni commerciali.

Il *Daily News* ha da Peshawer che Browne avanzò senza resistenza verso Jellahabad.

TELEGRAMMI PARTICOLARI
della Gazzetta Piemontese
Della sera.

TRINO, 15, ore 12,30. — La corsa inaugurale del nuovo *Tramway* da Vercelli a Trino fu compiuta testè ed è riuscita imponente e felicissima.

Qui trovammo grandi preparativi di festa.

ROMA, 15, ore 2,16. — La *Libertà* dà come probabile la seguente lista di candidati al Ministero:

Depretis al Ministero *interni*, con Lacava, segretario generale;
Magliani alle *finanze*;
Morana ai *lavori pubblici*;
Coppino alla *pubblica istruzione*;
Mezzacapo alla *guerra*;
Brin alla *marina*;
Tornielli agli *affari esteri*;
Tajani alla *grazia e giustizia*;
Boccardo, ancora incerto, all'*agricoltura e commercio*.

Nella composizione di questo Ministero, Lacava e Mezzacapo contenterebbero e rappresenterebbero il gruppo Nicotera; e Morana e Tajani contenterebbero il gruppo Crispi.

Le esigenze della Destra consisterebbero nel volere eliminati tutti i caporioni di Sinistra.

E come si vede il Depretis avrebbe cercato con questo Ministero di accogliere e rispettarle.

FIRENZE, 14, ore 2,45. — Oggi fu tenuto qui un *meeting* a cui intervenne uno scelto e numeroso ordine di cittadini, per discutere sulla questione del Municipio di Firenze.

Parlarono vari oratori e fu deliberato di incaricare il Comitato del *meeting* di nominare una Commissione di cinque membri al fine di perorare la causa di Firenze avanti al Parlamento ed al Governo per ottenere con sollecitudine i compensi dovuti.

Ordine perfetto.

PARIGI, 15, ore 2,40. — Il giornale *Les tablettes d'un spectateur* annunzia che il giornale ultra socialista *L'Avant-garde*, testè soppresso dal Governo svizzero, ha intenzione di riprendere le sue pubblicazioni a Parigi. La redazione politica del giornale però continuerebbe a fare dalla Svizzera.

Si dubita che il Governo francese permetta la pubblicazione dell'*Avant-garde* a Parigi.

Del mattino.

ROMA, 16, ore 10,15. — I giornali del mattino dicono infondati i nomi dei candidati al Ministero pubblicati ieri a Roma.

— L'*Avvenire* smentisce la notizia corsa di promozioni e nomine fatte dall'onorevole Pessina prima di lasciare il dicastero d'agricoltura, industria e commercio.

TRINO, 15, ore 7,10 pom. — L'inaugurazione del *tramway* da Vercelli a Trino è riuscita benissimo. Il concessionario della nuova linea offrì a Trino un pranzo di circa 300 coperti. Parlarono molti degli invitati. L'illuminazione fatta in paese dall'Ottino riuscì elegantissima. Questa sera gran ballo di beneficenza.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
FERRERO ENRICO gerente

La famiglia **Rosazza-Oliveri** mentre chiede scusa a coloro a cui per involontaria dimenticanza non fu spedita la lettera d'avviso per la morte del compianto

Rosazza dott. Emilio

si fa premura di ringraziare quanti ne vollero onorare il funebre corteo fino alla chiesa di Santa Barbara nel pomeriggio di sabato ultimo.

Accademia filodrammatica Irrimese. — L'Adunanza generale indetta per la sera del 19 corr. non essendo stata valida per mancanza di numero, i signori soci sono nuovamente convocati per la sera del 17 corr., alle ore 8 1/2, come dall'avviso inserto nella circolare 7 corr. dicembre, e col medesimo ordine del giorno.

ABBONAMENTI PER L'ANNO 1879
AL
CORRIERE DELLA SERA

Giornale politico quotidiano in gran formato — Esce in Milano nelle ore pomeridiane — Anno IV — Il Corriere della Sera, in tre anni d'esistenza, ha raggiunto una posizione di primo ordine nella stampa italiana, grazie al suo liberale, indipendente ed imparziale indirizzo ed alla ricchezza e varietà della sua redazione; la sua tiratura quotidiana si è triplicata. Col favore di una clientela così numerosa, il Corriere della Sera che possiede già uno speciale servizio di corrispondenza telegrafica quotidiana da Roma e dalle città importanti d'Europa, allargherà tutte le sue rubriche. — Romanzi ed appendici letterarie ed artistiche firmate da' nomi più celebri della letteratura contemporanea.

Prezzi d'abbonamento per un anno
Milano a domicilio L. 18
Nel Regno franco di porto » 24
Estero, Stati dell'Unione Postale (oro) » 40
Semestre e trimestre in proporzione.

Premii gratuiti agli abbonati.

L'abbonamento d'un anno dà diritto: 1° a tutti i numeri che verranno pubblicati nell'annata della

GAZZETTA ILLUSTRATA

elegantissimo giornale settimanale, ricco di belle incisioni ed articoli dei nostri migliori scrittori; 2° ad una dei seguenti due romanzi, a scelta, pubblicati dalla rinomata tipografia Editrice Lombarda: Un'eredità di G. Sandeau — Un segno di primavera di Von Dewall; 3° alla Strenna del Corriere della Sera, splendida pubblicazione illustrata dello Stabilimento Gardini.

NB. Per le spese di spedizione dei doni fuori di Milano, unire centesimi 50 all'importo d'abbonamento.

L'abbonamento d'un semestre dà diritto: 1° ad uno dei suddetti due romanzi Un'eredità o Un segno di primavera, a scelta; 2° alla Gazzetta Illustrata, tutte le settimane come sopra.

NB. Per le spese di spedizione dei doni fuori di Milano unire cent. 25 all'importo di abbonamento.

L'abbonamento d'un trimestre dà diritto alla Gazzetta Illustrata, tutte le settimane come sopra.

Per abbonarsi spedire vaglia o rivolgersi all'Amministrazione del Corriere della Sera, Milano, via Ugo Foscolo, 3. 2866

GRANDE ESPOSIZIONE
di oggetti di lusso e Mobili di fantasia
per regali
nel Negozio di Federico Bianchi, angolo via Roma e piazza Castello, 19. (2905)

GRANDE SUCCESSO
all'Esposizione Universale di Parigi 1878
ANELLO D'ORO CON BRILLANTE PER L. 25
L'anello è garantito oro fino a lire 25 controllato 1° titolo, 18 carati; il brillante è legato a giorno, garantito vero diamante — del peso non minore di due ottavi e mezzo — da non confondersi coi nuovi *brillanti, rose*, ecc., ecc. — Per ricevere franco di posta e raccomandato si aggiungano cent. 50, e chi lo desiderasse in elegante astuccio in raso blu, con due iniziali in oro a piacere, vi aggiunga lire 1.50. — Per la misura indicare il diametro in millimetri, oppure la larghezza tra due punti opposti. — Rivolgere le domande a CARLO MANFREDI, via Finanze, numeri 2 e 5, Torino. 2915

Si prega chi avesse rinvenute 2 azioni del Dazio consumo, appartenenti al signor Majaglio Antonio, aventi i num. 442 e 588, smarrite nel mese di maggio, di consegnarle all'Ufficio del Dazio suddetto, via Rossini. 2882

LOTTO PUBBLICO.
Estrazione del 14 dicembre 1878.

Torino	48	30	22	7	13
Milano	12	26	1	62	48
Venezia	89	20	8	61	14
Firenze	42	59	6	57	75
Roma	63	76	70	25	90
Napoli	78	6	9	3	52
Bari	70	11	83	2	23
Palermo	63	78	74	72	52

Necrologia, Meteorologia e Spettacoli

STATO CIVILE DI TORINO. — 15 *dicembre*.

Morti. — Maletto Antonia nata Candellero d'anni 48, di Torino — Bellino Giacinto, id. 71, di Torino, meccanico — Barberis Pietro, id. 39, d'Asti, brigadiere delle guardie doganali — Doria Antonio, id. 40, di Brulno, fornaio — Dovia Angelo, id. 58, di Torino, addetto alla Ferrovie — Bobbio Alessandro Emiliano, id. 45, di Front — Bonfante Maria nata Bruno, id. 41, di Cavour — Olocco Rosa, id. 19, di Marene — Becchis Felice, id. 71, di Torino — Barucco cav. Antonio, id. 62, di Beno Vagienna — Tarsuolo Caterina, id. 22, di Torino — Gallarini Giovanni, id. 26, di Tortona — Benetti Carlo, id. 60, di Milano, carradore — Pinottini Enrico, id. 14, di Parigi — Cerutti Carlotta nata Zocco, id. 75, di Montechiaro Asti. — Più 5 minori d'anni 7 — *Totale* 20, *cioè a domicilio* 16, *negli ospedali* 4, *non residenti in questo comune* 1.

Nascite 16, cioè: maschi 11, femmine 7.

Matrimoni celebrati 9.

Osservazioni Meteorologiche
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino
15 dicembre 1878.

Ore	Altezza barom. in millim. a 0° di temper.	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
9 a.	729,4	— 6,3	2,6	90	14° 26'	SO d.	coperto
3 p.	729,1	— 5,4	2,5	85	14° 28'	SO d.	q. ser.
12 m.	728,8	— 3,5	3,7	73	14° 29'	SO d.	ser. n.
3 p.	728,3	— 2,0	3,0	72	14° 28'	SO d.	q. ser.
6 p.	728,9	— 2,4	3,6	71	14° 27'	SO d.	sereno
9 p.	729,8	— 2,3	3,7	67	14° 28'	SO d.	sereno

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali { Minima — 7,0 / Massima — 1,0
Acqua caduta mill. 0,0
Minima della notte del 16 dicembre — 7,4.

Bollettino Astronomico.
(*Tempo medio di Roma*) — 17 dicembre 1878.
Nascere del **SOLE**, 7 54 — Passaggio al meridiano, 0 15 — Tramonto, 4 37.
Nascere della **LUNA**, 0 11 matt. — Passaggio al meridiano, 6 17 matt. — Tramonto, 3 10 matt.
Giorno della Luna 24°.
Ultimo quarto a 3 ore 33 min. di mattino.

BOLLETTINO METEOROLOGICO
del Ministero della marina
16 dicembre 1878.
Osservatorio di Moncalieri.
Ore 8 min. 30 pom.

Cielo nuvoloso o coperto e piovoso a Firenze, al Capo Spartivento ed al mezzodì della Sicilia. Neve presso Venezia. Mare agitato soltanto nel golfo di Asinara ed al capo Gargano. Venti vari e deboli o mediocri. Barometro sceso da 3 a 5 mm. nella Liguria, nel centro della penisola, in Sicilia ed al sud della Sardegna; variamente oscillante altrove.

Probabile tempo vario al cattivo nella maggior parte d'Italia.

P. F. DENZA.

Temperature estreme
in alcune città d'Italia del 12 dicembre.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Parma	— 0.7	— 4.8	Ancona	7.4	2.0
Torino	— 0.2	— 7.9	Roma	9.8	6.8
Milano	1.6	— 6.4	Napoli	8.8	4.6
Genova	2.5	— 0.6	Livorno	10.0	0.0
Firenze	4.3	0.5			

Spettacoli d'oggi

Carignano, o. 8 — *Potestà Patria.*
Gerbino, o. 8. — *La contessa di Sommerive — Mortuccia e Frontino.*
Alfieri. — *Riposo.*
Ricciardi, o. 8 — *Don Spiritual — All'ultima mivel.*
Balbo o. 8. — Compagnia equestre C. Fassio.
S. Martiniano, o. 7 3/4. — *20,000 leghe sotto i mari*, viaggio straordinario in 4 parti a 4 quadri. — Tutti i giovedì recita di gala alle 2; tutte le domeniche a festa recita popolare alle 3.
Birraria e caffè della Germania. — Tutte le sere dalle 8 alle 10 1/2 concerto musicale.
Salone del Caffè Romano. — Dalle 7 1/2 alle 11 gran concerto musicale.
Gran Skating-Rink di Torino. — Dalle 9 alle 12 antim. e dalle 2 alle 5 pom.
Skating-Rink di piazza d'Armi — dalle 8 alle 12 ant., dalle 2 alle 6 e dalle 8 alle 11 pom.

Notizie Commerciali

Stagionatura delle Sete di Torino.
Bollettino del 14 dicembre 1878

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	2	187 »
	Trame	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	2	187 »
	Tot. nel mese a oggi	59	
Stagionatura Società anonima	Organzino	3	288 85
	Trame	1	98 16
	Greggia	6	422 45
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	10	809 46
	Tot. nel mese a oggi	188	
Grezie, seterie di M. Pozzone	Organzino	12	1040 64
	Trame	»	» »
	Greggia	3	53 61
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	15	1094 15
	Tot. nel mese a oggi	47	

IL MERCATO DEL VINO

Torino, 15 dicembre.

La settimana di cui dobbiamo render conto fu di tutto punto l'opposto della precedente. Il quantitativo del vino venduto non ammontò che a seicento ottanta ett., cioè:

Barbera	ettolitri	165
Grignolino	»	160
Freisa	»	110
Uvaggio	»	190
In totale ettolitri		625

Nella provenienze si rimarcarono per l'importanza delle partite e le migliori qualità le seguente località:

Del circondario di Alessandria:

Sansalvatore, Valenza, Bergamasco, Casalino, Spinetta, Ln.

Del circondario d'Asti:

Sandamiano, Rovetto, Quarto, Cisterna, Moncucco, Castelvero, Scursolango, Rocchetta.

Del circondario d'Alba:

Bra, Canale, Govone, Priocca, Castelletto.

Del circondario di Casale:

Rosignano, Castagnole, Viarigi, Grana, Casorzo, Conzano.

Del circondario di Torino:

Chieri, Mombello, Rivoli, Pecetto, Pino.

I prezzi si tennero all'incirca nei limiti di quelli della precedente settimana: L. 46 a lire 58, in media L. 52 all'ettolitro per barbera e grignolino; L. 40 a L. 46, in media L. 43 all'ettolitro per freisa ed uvaggio. Medie generali L. 47 50 all'ettolitro e L. 23 75 alla brenta sul mercato, e L. 32 50 all'ettolitro e L. 19 75 alla brenta fuori della cinta daziaria, tenuto conto dell'imposta di L. 9 all'ettolitro per l'entrata in città.

Questi prezzi accennano un sostegno generale a cui non ci aspettavamo in seguito alla calma sostenuta ed alla debolezza che regna su tutti i mercati della provincia.

Ben riflettendo però si vede che questo inatteso sostegno, come anche il piccolo aumento nelle qualità di freisa ed uvaggio, è la conseguenza di circostanze locali, speciali al nostro mercato. Il freddo rigoroso che abbiamo avuto tutta la settimana ha finalmente molti negozianti dal recarsi a Torino, e trattanne anche quelli che vennero di portarvi una maggior quantità della suddetta qualità di freisa ed uvaggio, che per questi vini meno robusti, più facilmente avrebbero potuto gustarsi, tanto più che le cattoie del mercato sono aperte a tutte le intemperie della stagione.

L'offerta non potendo così soddisfare alla domanda, i venditori naturalmente ne approfittarono sostenendo maggiormente i prezzi.

Le notizie che ci pervengono dalle provincie, non solo del Piemonte, ma di tutta Italia, accennano che dovunque regna la calma nel commercio vinicolo, e la debolezza dei prezzi. Dappertutto si lamenta la mancanza di compratori, mancanza che si sente molto maggiormente in questa epoca, perchè la fine d'anno che si avvicina porta con sè molti bisogni di denaro, per soddisfare ai quali i proprietari sarebbero ben lieti di poter fare qualche vendita, anche con sacrificio sui prezzi.

Le notizie dalla Francia non sono punto migliori: pochissima attività negli affari e prezzi senza tendenza accentuata, o, quando una tendenza si manifesta, sempre rivolta piuttosto al ribasso. Finora non si conosce la cifra esatta dell'ultimo raccolto, ma si crede generalmente che sia più che rispettabile, quindi vive apprensioni nei detentori dei vini, che temono, quando sia conosciuta e corrispondente all'aspettativa, ne venga di conseguenza un ribasso generale dei prezzi.

PINEROLO, 14 dicembre. — Bollettino dei prezzi degli infradescritti prodotti agrarii venduti su questo mercato.

		mass.	min.	ett.	emina
Frumento	L.	22 80	21 30	320	5 05
Segale	»	13 92	13 27	56	3 13
Granoturco	»	13 92	13 05	200	3 11
Pomi di terra	»	0 90	0 85	300	miria
Castagne	»	1 50	1 05	646	»
Canapa	»	7 75	5 —	125	»

MILANO, 14 dicembre. — Ecco il listino dei prezzi del grano consegnato a pronti al quintale:

Frumento	L. 25 75 a 28 75
Frumento Po	» 28 — a 29 50
Granoturco	» 16 — a 17 75
Segale	» 20 — a 21 25
Riso mest. dazio escluso	» 32 — a 42 —
Riso pagliese	» 30 — a 37 —
Avena	» 17 50 a 18 50

ROMANO.

Torino, 14 dicembre (ore 5 pom.).

Senza variazioni per la Rendita francese, la chiusura d'oggi di Parigi segna 5 cent. di più per l'It. e 1/8 pell'Inglese. Il nostro Consolidato dopo aver esordito a 75 50 fece la seconda quota 75 40 per chiudere fermo a 75 55.

Da noi fattosi 83 62 1/2, si trovava in fin di Borsa in denaro vivo a 83 67 1/2 fine. Il contante da 83 87 1/2 a 83 45.

Il sostegno è stato determinato da voci corse che il Ministero sia formato.

Le Az. Credito Mobiliare da 704 a 705 fine corrente.

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.

Torino, 16 dicembre 1878.

Consolidato 5 0/0. C. d. m. in c. 83 65 85 — in l. 83 80 f.c.

Corso legale 83 65.

Az. Cred. Mobil. It. C. d. m. in c. 706 50 — in l. 706 f.c.

Az. Regia Tabac. C. d. m. in c. 839 50.

Obbl. Ferr. Merid. C. d. m. in c. 350 75.

Oro da 21 99 a 22 05.

CAMBI	a vista den.	a vista lettera	a 3 mesi den.	a 3 mesi lettera
Franc. (breve / lungo)	mezzo 3	109 95	110 20	— —	— —
Svizzera	mezzo 4	109 90	110 15	— —	— —
Londra	più 5	— —	— —	27 55	27 60
Germania	più 4 1/2	— —	— —	134 —	134 1/2

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 16 dicembre 1878.

La fermezza nei prezzi e le buone disposizioni continuano a prevalere sul mercato finanziario francese, tanto alla Borsa ufficiale che nelle riunioni libere.

Gli ultimi corsi fattisi ieri furono 3 0/0 77 10; 5 0/0 112 92 1/2; Italiana 75 80.

La Rendita italiana fu quella su cui si portarono più vivamente le domande; le probabilità di un Ministero Depretis pare facciano buona impressione sul pubblico finanziario.

Il prezzo di 75 80 a 110 farebbe 83 33; più 10 cent. di riporto dal 15 alla fine del mese, 83 43; invece da noi questa mattina al fine mese 83 75 a 83 82 1/2 per fine corrente e 83 60 a 83 65 per contanti.

Le azioni della Banca Nazionale erano offerte a 2055 con danaro a 2050.

Il Mobiliare si trattava da 705 1/2 a 706 1/2 per contanti, e da 707 a 708 per fine corrente.

Az. Banca di Torino 712 a 715.
Az. Banco Sc. 296 nom.
Az. Banca Subal. 815 1/2 a 816 1/2
Az. Tabacchi 839 a 840.
Az. Meridionali 351 a 352.
Obbl. Meridionali 261 a 262.
Obbl. Cavour 518 a 519.
Cartelle S. Paolo 461 a 462.
Gaz. Società Ital. 602 a 598.
Gaz. Società Consumatori 123 a 124.
Francia 109 95 a 110 20.
Londra 27 55 a 27 60.
Oro da 21 98 a 22 04.

Cent. 10 per linea o spazio di linea

Le inserzioni si ricevono all'Amministrazione del Giornale, Piazza Solferino, 19; all'Agenzia Succursale, Piazza Castello, 17; all'Agenzia L. Tozzi, Galleria Geisser, 5, a Parigi esclusivamente presso A. Manzoni e C., 14 bis du Faubourg St-Denis, 65; a Londra, esclusivamente presso Mr. Cicoud's Foreign Advertising Agency, 139-140 Fleet street E. C.

Cent. 25 per linea o spazio di linea

CITTÀ DI TORINO

Affittamento dello Stabilimento dei suoi molini in Grugliasco.

L'antichissimo Stabilimento di Molini, posseduto dalla città di Torino nel concentrico dell'abitato di Grugliasco, distante sette chilometri circa da Torino, circondato da altri paesi, si compone di sei coppie di macine da biada, di un pulitore da grano, di una macchina da semola, e di un buratto a grandi dimensioni; si compone inoltre di caseggiati migliorati ed ampliati, inservienti per abitazione, per magazzini, stalle, tettoie, due orti, gran cortile, il tutto della superficie di metri quadrati 9250 circa; con dotazione d'acqua continua, meccanismi in buono stato anche per recenti miglioramenti del valore di L. 18,000 circa.

Affittato nello scorso novennio per oltre L. 9000 annue, in seguito ad offerta di L. 9600 annue per una nuova locazione di nove anni dal 16 gennaio 1879, si aprirà l'asta alle ore 2 1/2 pomeridiane di lunedì 23 dicembre 1878.

I termini sono abbreviati per la prima pubblicazione a giorni otto e per le successive a giorni cinque.

I capitoli e documenti relativi sono visibili nel civico Ufficio di Economia. 2911

Mole Antonelliana

a Ricordo Nazionale

Costruzione in cartone, in 2 fogli, che riproduce in piccolo (cm. 45) questo grandioso edificio, che per la sua grazios forma riesce un oggetto degno di stare sotto campana di vetro.

In Torino, L. 1, Prov. L. 1 10 franco di posta dietro vaglia o francobolli alla Tip. G. Bruno e C., via Accademia Albertina. 2892

Vendita volontaria

di grande CASAMENTO civile nel più bel centro di Torino con reddito soddisfacente ed ancora suscettibile d'aumento, dell'importanza di 500,000 lire.

Dal geometra Felice Canaveri, Doragrossa, 39, Torino. 2909

Mercoledì, 18, via Po, N. 27 piano 1° nobile, alle ore solite

Incanto

di mobili di mogano ed altri diversi per uso alloggio; Letti in ferro compiti, Specchi, Pendoli, Pianoforte, Vestiario e Rame, e diversi altri oggetti.

2900 G. B. Allocati, per. giur.

Avviso d'incanto

Mercoledì, 18 corrente, alle ore solite, nella bottega d'angolo via Cavour e della Rocca, avrà luogo la vendita di tre carrozze signorili, varii mobili, fra cui specchi, poltrone, seggiole, guardaroba, pendoli, macchina elettrica e scrivania.

2913 Rag. **Bianchi**.

Un'onesta persona

d'anni 38, già pratica del commercio della Piazza, con buone referenze, cerca stabile impiego in città, dando, se occorre, lire 3000 di garanzia semprechè siano ben assicurate.

Scrivere alle iniziali D. A., N. 1441, fermo in posta, Torino. 2912

GENNAIO 1879 **TORINO** ANNO I

LA VITA ITALIANA

Periodico settimanale

Anno L. 4; Semestre, 2; Trimestre, 1 0729

Inchiostro Elettro-Chimico.

Ha la proprietà di copiare le lettere istantaneamente senza alcun bisogno di bagnare la carta e senza *presse*.

Prezzo L. 3 50 la bottiglia.

Presso l'*Agenzia Galvagno*, Piazza Castello, 17, Torino. 2385

ASSICURAZIONE

contro i danni della grandine.

Una Compagnia francese di mutua assicurazione a quota fissa contro la grandine, stabilita in Parigi, desidera Direttori divisionali per il Piemonte, Sardegna, Marche, Umbria, Parma e Modena. Dirigersi per lettera affrancata al signor **Laurens**, *Hôtel Coin frères, Verona*, sino al 16 e di poi *Carrefour de la Croix-Rouge, N. 1, a Parigi.* 0790

SPECIALITÀ MEDICINALI

DEL

LABORATORIO PANERAJ

DI LIVORNO.

PASTIGLIE PANERAJ a base di Tridacco: sono il rimedio più adatto a vincere la Tosse tanto che essa derivi da irritazione delle vie aeree o dipenda da causa nervosa: giovano nella Tisi incipiente, nella Bronchite, nel mal di Gola e nei Catarri Polmonari, dalle quali ultime malattie si può ottenere la completa guarigione alternando o facendo seguito all'uso delle **Pastiglie Paneraj** con la cura dell'Estratto di Catrame purificato, che agisce molto meglio dell'Olio di Fegato di Merluzzo e dell'Estratto d'Orzo Tallito.

Prezzo lire UNA la Scatola

ESTRATTO DI CATRAME PURIFICATO: per le malattie dell'apparato respiratorio delle mucosee dello Stomaco e della Vescica. Ha buon sapore ed è più attivo di tutte le altre preparazioni di Catrame, sulle quali ha molti e incontrastabili vantaggi, citati nella istruzione che accompagna ogni bottiglia, e riconosciuti già dal pubblico e dai sigg. medici che gli accordano la preferenza per gli effetti sorprendenti che hanno ottenuto.

Prezzo lire 1 50 la bottiglia

AMARO di CHIRETTA stomatico febbrifugo: si usa per vincere la disappetenza e riattivare la digestione, e conviene specialmente ai convalescenti che hanno bisogno di riattivare le loro affievolite forze: giova ancora nella cura delle febbri, la unione ai sali di chinina o come loro ausiliare, e se ne deve raccomandare l'uso specialmente a coloro che hanno sofferto le febbri periodiche, o vanno ad esse facilmente soggetti.

Prezzo Lire 1 50 la bottiglia

Injezione al Catrame leggermente astringente valevole a guarire la Gonorrea (scolo) recente o cronica senza produrre restringimenti od altri malanni, ai quali può andare incontro chi faccia uso delle Injezioni Caustiche che si trovano in commercio.

Prezzo Lire 1 50 la bottiglia

150 **Attestati dei più distinti Medici italiani ed esteri in piena forma legale, riprodotti in un opuscolo che si dispensa gratis dai rivenditori delle Specialità Paneraj, confermano la superiorità dei prodotti del Laboratorio Paneraj.**

Si vendono in tutte le primarie Farmacie del Regno.

Deposito generale in MILANO: **A. Manzoni e C.**, via della Sala, 16, angolo di via San Paolo; in **Roma**, via di Pietra, 90 e via del Burro, 155-156.

Deposito in TORINO presso la farmacia **Taricco**, piazza San Carlo; farmacia **Centrale**, via Roma, vicino a piazza Castello; presso la Ditta **G. B. Arieri**, via dell'Ospedale, N. 8; dai negozianti di medicinali **Bellono, Dalmasi e C.**, via della Provvidenza, 35; **Comolli e Gandolfi**, via Bogino, 15; Acosta, Gallasio; Fassano, Gamba.

Per la vendita in partita si accorda lo sconto d'uso. 2780

Farmacia Giordano

Via Roma, N. 17, Torino

Sciroppo d'Elicina **infallibile contro la tosse**; flacon da L. 2 e 3.

Elicina vera distillata e concentrata: bottiglie da L. 2 e 1 50.

Capsule e liquore Guyot e Guillot da L. 2 50 e 3 50.

Sciroppo e Pastiglie di catrame alla codeina; scatole e flaconi da L. 2 50 e 1 50.

Ferro dializzato Bravais; flaconi da L. 3 50 e 5. 2876

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

Trovansi le migliori qualità di **Olii di fegato di merluzzo** di sicura provenienza, bontà e purezza; sperimentati i più efficaci dai più distinti medici, (al litro lire 5) e quelli dei dottori DIKSON, BERAL'JONK; **ferruginoso**, al **protojoduro di ferro** ed al **joduro**. 2601

FARMACIA TARICCO, piazza San Carlo, Torino.

Farmacia TARICCO, Piazza S. Carlo, Torino.

PASTIGLIE BISMUTO MAGNESIACHE

Queste pastiglie rinomatissime da più anni ed approvate dal Consiglio Superiore di Sanità, vennero conosciute di molto più efficaci di tutte le altre, ed anche raccomandate di più di quelle di *Paterson*, ala per la loro speciale preparazione come per la maggior loro azione *digestiva, antinervosa, antiacida, crampi di stomaco, flatulenze*, ed in genere per tutte le cattive digestioni o debolezze di ventricolo. L. 4 e 2.

N.B. Onde evitare le imitazioni si raccomanda d'osservare la firma autografa Taricco. 29

Iniezione COTTIN

Colla **Iniezione Cottin** si guariscono in 2 o 4 giorni gli scoli recenti e cronici anche i più ribelli, senza danno alcuno e senza rimedi interni. — Prezzo L. 5. — Farmacia TARICCO, piazza San Carlo, TORINO.

NB. Esigere la firma **Taricco**.

Emporio Generale di tutti i rimedi e specialità nazionali che esteri. 30

SILPHIUM

Cyrenaïcum

Questa pianta produce degli effetti sorprendenti e inattesi nel trattamento **curativo** della **Tisi** e altre malattie gravi di **Petto** e della **Gola**.

Innumerevoli guarigioni, rimontanti la maggior parte a due e tre anni sono là per attestare la superiorità di questo rimedio **eccezionale**.

Sotto forma di **GRANULI**, di **TINTURA** e specialmente di **PASTIGLIE** e di **SIROPPO**, il *Silphium* si mostra costantemente **infallibile** nelle affezioni d'un ordine inferiore: **Raffreddori, Bronchiti, Catarri, Angine, Raucedine, Laringiti, Granulazioni, Falsa e Usura delle corde Vocali**, ecc., ecc.

Oggi il *Silphium* è considerato come il *Palladio delle vie respiratorie.*

DERODE & DEFFÈS, Pm^ri, rue Drouot, 3, Parigi

Deposito generale per l'Italia: **A. MANZONI e C^o, Milano.**

INVII GRATIS DELL'ISTRUZIONE DIETRO DOMANDA.

Vendita in Torino presso le farmacie **Taricco, Centrale Terre e Barberis**, via Doragrossa 19 e 21. 1830

OLTRE AL MOTORE

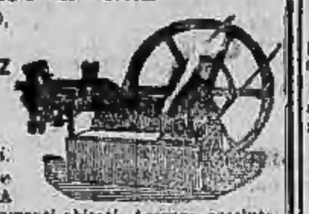
Atmosferico a Gaz

Sistema LANGEN e OTTO,

costruiamo il

Nuovo Motore a Gaz

OTTO



della forza

di 1/2, 1, 2, 4, 6 e 8 cavalli.

Costruzione semplice orizzontale. — Possibilità d'impiantarlo nei piani di casamenti abitati. Assenza assoluta di pericolo e di servizio speciale. Consumo minimo di gas.

Andamento affatto silenzioso.

Prospetti *gratis*. — Langen e Wolf, Vienna. — Per prospetti e schiarimenti rivolgersi ai rappresentanti **A. BRAMI e C. via S. Massimo, 39, Torino.** 839

G. FULCHERIS

Orologiere dell'Osservatorio Astronomico

tiene un scelto deposito di

CRONOMETRI REGOLATORI *REMONTOIRS.*

Torino, via Po, num. 20. 1879

NUOVA CALZOLERIA UNIVERSALE

di ROBIOLIO FRANCESCO

Calzature pronte in tutti i generi. Commissioni su misura. Prontezza e precisione. Merce scelta. Concorrenza impossibile. — PREZZO FISSO.

TORINO, angolo via Barbaroux 8, Maurizio. A. 1

DENTISTA DI PARIGI

Via Po, N. 44, piano primo

Impiombatura e ripulitura dei denti

Denti finti a **5, 10, 15, 20** *lire* senza molle nè *crochets*, guarentiti per 15 anni.

A richiesta si reca a domicilio. 2158

CAFFE' BURLET

Unico vero caffè indigeno di sanità, approvato dal Governo Francese con tre brevetti d'invenzione e di perfezionamento.

Guarigioni: fegato, convulsioni, insonnie, nevralgia, dolori di testa debolezza od irritazione di stomaco, irritazione intestinale, dolori addominali, tosse, febbri intermittenti ribelli, coliche sofferenze, ecc., mediante l'uso quotidiano di questo caffè. Presso la drogheria E. Chiaraviglio, via Po, N. 31, Torino. 2627

AVVISO

La Ditta **Renaud**, tintore, disgrassatore e stampatore, prega la sua spettabile clientela a volere d'ora innanzi rivolgersi direttamente, anzichè al negozio situato sotto la Galleria Subalpina, a quello posto sotto la Galleria Geisser ed alla casa propria, Corso Vittorio Emanuele, N. 79.

Torino, 14 dicembre 1878. 2914

Carlo Manfredi

Via Finanze - 3 e 5

TORINO

Biglietti di Visita

Massima Perfezione (I)

CARATTERI SPECIALI DI FANTASIA

QUADRILLÉ SCOZZESI - Novità 1879	il cento L. 4
AVORIO TRASPARENTE - MAT	» 4
PONTILLÉ - LUCIDO - SEMI-LISS, ecc.	» 4
BRISTOL INGLESE Extra	» 5
BRISTOL Fino	» 3
LUTTO Bristol Inglese Extra	» 6
LUTTO-MEDIO » »	» 4
BUSTE per Biglietti di Visita Lutto	» 2 50
» » » »	» 2 00
BIGLIETTI DI LITOGRAFIA - Incisi da valenti Artisti -	» 4

Ad ogni commissione

Graziosi Regali

Fuori di Torino pronta spedizione franchi di posta senza aumento di spesa.

I - Eseguiti con nuova Macchina premiata all'Esposizione di Parigi, 1878.

DOLORE dei DENTI

Guarigione sicura coll'**Algentina**, preparata dal chimico farmacista ACHILLE ZANETTI di Milano.

Cent. 50 la boccetta *con istruzione.*

Deposito in Torino presso D. Mondo, via dell'Ospedale, N. 5; Taricco, Barberis, ed in tutte le principali farmacie d'Italia. — Per le domande all'ingrosso, dal preparatore A. ZANETTI, Milano, dal quale si avrà lo sconto d'uso. 2852

CEROTTO

all'Arnica di YOUNG, per i calli e gli indurimenti. — Questo cerotto è il miglior rimedio ritrovato per diminuire il dolore dei calli e farli sparire. Marca di Fabbrica H. Y. Chiedete il cerotto inglese *Young*. Deposito in Torino presso ACERBO e C., via Rossa, 2. 2810

APPROVAZIONE DELL'ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI

SCIROPPO di FALIÈRES

AL BROMURO DI POTASSIO ASSOLUTAMENTE PURO

E CONTRO LE AFFEZIONI NERVOSE

DISPEPSIA, NEVRALGIE, EMICRANIE

PALPITAZIONI, EPILESSIA, INSONNIE

BROMURO DI POTASSIO GRANULATO

di FALIÈRES

In Bocce contenenti 75 grammi. — Un mese circa di cura. — Un cucchiaio, mezzo vicino al Bicchiere. — L'ammalato può da se stesso preparare al momento di bisogno la soluzione per bibita.

Parigi, 6, Victoria

Si vende ai principali Farmacisti.

Deposito generale per l'Italia A. MANZONI e C., Milano e stessa Casa in Roma. Vendita in Torino nelle farmacie TARICCO, CENTRALE e TORRE 2329

ZARI e C.

STABILIMENTO IN BOVISIO

PARQUETS

SERRAMENTI

premiati in tutte le Esposizioni alle quali concorsero, e recentemente a quella di Parigi.

Metri quadr. 10,000 Parquets di svariati disegni sempre a disposizione nei magazzini della Casa.

Milano, via Durini, N. 21. — Torino, Zari e C., via delle Orfane, N. 6.

Invio gratis del Catalogo illustrato. 2537

FORMELLE (Motte)

Grande Formato, L. 11 il mille, franche a domicilio in Torino. Presso **Cereseto e Antinenti**, Barriera del Martinetto. 1801

TAYUYA

Proprietà dei

FRATELLI UBICINI di PAVIA

Nuovo rimedio in surrogazione ai preparati di Mercurio raccomandato dai primarii Medici per la cura della **Scrofola** e della **Sifilide**. Prezzo L. 5 al flacone.

Rappresentanza e deposito in Torino alla Farmacia Podio Celestino ed all'Agenzia Tezio, Galleria Natta, 3. Vendesi pure nelle primarie farmacie 2733

SOCIETÀ

per la Bonifica dei Terreni Ferraresi

La Società possiede nella Provincia di Ferrara molti terreni perfettamente bonificati e di una fertilità eccezionale che è disposta di concedere:

A) In affitto per un novennio per l'annua corrisposta in progressione crescente da triennio in triennio in modo a formare la media di L. 60 per ettaro e l'anno, cioè:

L. 22 81 per ogni giornata di Piemonte.
» 8 91 per ogni pertica milanese,
» 6 53 per ogni staia di Ferrara (1/3 di biolca).
» 12 48 per ogni tornatura di Bologna.
» 23 18 per ogni campo di Padova.

B) A mezzadria per un numero d'anni da convenirsi, alle condizioni solite e di cui nel vigente Codice civile, salvo che nel 1° anno il prodotto viene diviso per 2/3 a favore del mezzadro, ed 1/3 alla Società.

C) In enfiteusi, a condizioni da convenirsi.

La Società è pur disposta di vendere detti terreni a lunghissime more, ossia contro pagamento di rate annuali fino al termine massimo di 85 anni.

Per informazioni dirigersi alla Società stessa:

In Torino, via Bogino, N. 2.
In Ferrara, via Palestro, N. 61. 2779

SOCIETÀ GENERALE

DI CREDITO MOBILIARE ITALIANO

Il Consiglio d'Amministrazione ha l'onore di rammentare ai signori Azionisti che, conforme agli Statuti sociali, l'Assemblea Generale ordinaria dovendo aver luogo nella prima quindicina del mese di febbraio prossimo, i possessori di almeno cinquanta Azioni che desiderano intervenirvi ne devono fare il deposito dal 15 dicembre corrente al 5 gennaio 1879.

Per conseguenza i signori Azionisti sono invitati a depositare le loro Azioni nell'epoca predetta dalle ore 10 della mattina alle ore 3 pomeridiane,

in **Firenze**	presso le sedi della Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
» **Torino**	Id. id. id.
» **Roma**	Id. id. id.
» **Genova**	presso la Cassa Generale, Id. Casa di Sconto.
» **Parigi**	Id. Banca di Parigi e dei Paesi Bassi.

Con apposito annunzio verrà ulteriormente dato avviso del giorno nel quale sarà convocata l'Assemblea a Firenze.

Firenze, 5 dicembre 1878. 2875

UNICA FABBRICA NAZIONALE

premiata e privilegiata per

MACCHINE DA CUCIRE

di L. MESTRALLET

nel R. Albergo di Virtù

angolo Piazza Carlo Emanuele II, e via Soccorso, 2.

Fabbrica speciale di macchine a piegare in diversi modelli e prezzi, servibili per ogni qualità desiderabile di piegha e stoffa con riscaldamento a gaz a volontà. Dette macchine funzionano regolarmente tutti i giorni e si prende commissioni di qualsiasi lavoro in pieghe per sarte e grossisti.

Macchine speciali per calzolai e sellai a filo impeciato, a spago fortissimo ed a vite metallica.

Macchine a mano e a piede a partire da L. 30 a L. 2000.

Si fanno macchine a cucire speciali per qualsiasi genere di lavoro dietro commissione diretta, con tutte le garanzie desiderabili tanto per la solidità del lavoro come per la puntualità d'esecuzione. 886

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

GRAN DEPOSITO

MACCHINE A CUCIRE

di tutti i migliori sistemi, a prezzi modici.

Vendite rateali a L. 3 alla settimana

Olio, cotone inglese prima qualità, oghi, sete e tutti gli accessori.

GARANZIE ILLIMITATE

MAURIZIO EKLER. 2810

Via Lagrange, 33, Torino — Via Lagrange, 33, Torino

TORINO. 33, via Lagrange, 33. TORINO

G. B. MONTI E C.

SUCCESSORI DUCA A. LITTA E COMPAGNIA

Nuovo Calorifero tutto ghisa a dilatazione libera e congiunzioni a bagno di sabbia senza rivestimento in terra refrattaria.

Apparecchio economizzatore del combustibile.

Forni a Muffa in ferro per soffocazione e stagionatura dei bozzoli.

Sistema privilegiato COCHARD per la ventilazione delle filande con completa estrazione della fuliggine.

Essiccatoi ed asciugatoi per qualsiasi prodotto industriale.

Termosifoni per serre — Apparecchi per bagni.

Lavori garantiti ed a prezzi moderati.

TORINO, VIA MADAMA CRISTINA, 27.

Comune di Ronsecco

Popolazione, N. 1738 - Sanitari, N. 2.

Si cerca un Medico, o Medico-Chirurgo, per la generalità degli abitanti. — Stipendio annuo L. 2000, esente dalla tassa di R. M. — Condizioni visibili nella Segreteria Comunale. — Dirigere le domande documentate entro il corrente mese di dicembre.

L'eletto dovrà entrare in carica subito dopo la notificazione della nomina.

2901 *Il Sindaco*, **BASSANO.**

Non più Mercurio. — Non più Copahu. — Non più Cubebe.

INJEZIONE PEYRARD

FARMACISTA IN ALGERI

L'injezione Peyrard è la sola al mondo la quale non contenga nè un principio nè cattivo nè inerte, e la quale guarisca realmente in 3 o 4 giorni. Rapporti dei Parecchi medici d'Algeri hanno esperimentata l'injezione Peyrard sovra 870 Arabi affetti da scole recenti o croniche dei quali, 90 malati da più di 10 anni, 80 da 5 anni, 93 da 4 giorni a due anni; il risultato fu che diede 861 guarigioni radicali dopo 3 o 4 giorni di cura. Secondo esperienze fatte sopra 184 persone, diede 184 guarigioni. Ne hanno constatata l'eccellenza i distinti medici Sclavi, Fernand, Bernard, Alf-Bonlock-Hacal, ecc., ecc

Deposito generale per l'Italia: **A. MANZONI e C.**, Milano, Via Sala, 16.

Vendita in Torino nelle Farmacie TARICCO, CERRUTI e BARBERIS via Doragrossa, 19 e 21. 1503

Torino — Tip. Roux e Favale.